



Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica
Sezione di Taranto Jonio - Delegazione di Castellaneta

XXI Torneo di Golf

COPPA SANTO SEPOLCRO



CON L'ALTO PATROCINIO

Gran Magistero

Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica

16 Luglio 2016 - Riva dei Tessali - Castellaneta (TA)





SOMMARIO

Indirizzi di saluto	pag. 1/7
Il saluto a mons. Giuseppe FAVALE	pag. 8
Gli incontri tra cultura e fede	pag. 9/12
Diario di delegazione	pag. 13/14
Natura giuridica e fonti dell'O.E.S.S.G.	pag. 15/16
Luogotenenza. Veglia d'armi	pag. 17/18
Antico Rito di Investitura	pag. 19/20
Luogotenenza Investitura	pag. 21/22
Evoluzione giuridica dell'O.E.S.S.G.	pag. 23/25
Un insulto alla pace	pag. 26
Pregliera alla Madonna del Pino	pag. 27
Cerimonia di Premiazione	pag. 28/29
Rassegna stampa	pag. 40
Gli SPONSOR 2016	INSERTO

COMITATO ORGANIZZATORE

N.D. Paola Giovinnazzi - Presidente Golf Club RdT
Rosario Gravina - Delegato OESSG Castellaneta
Domenico Limitone - Delegazione Castellaneta
Adriano Ostuni - Delegazione Castellaneta
Michele Recchia - Delegazione Castellaneta

STAFF TECNICO RDT

Pier Francesco Greco
Paolo Giovinnazzi
Fernando Casini

SEGRETERIA O.E.S.S.G.

Delegazione di Castellaneta
Tel 099.8885656
Cell. 335.7862251

SEGRETERIA GOLF CLUB RDT

Tel 099.8431844 - Fax 099.8439001

Publicazione curata dal **Gr. Uff. Dott. Michele Recchia**
Impaginazione e Stampa: **Stampasud S.p.A.**
Foto: **Dora Cuscito e Vito Fumarola**

XXI Torneo di Golf COPPA SANTO SEPOLCRO PRO TERRA SANTA

Castellaneta, Riva dei Tessali - 16 Luglio 2016

sotto l'alto patrocinio
GRAN MAGISTERO

Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica
Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica



COMITATO D'ONORE

S.B. R. il Gran Priore mons. Fouad TWAL
Patriarca dei Latini di Gerusalemme

S.E. Cav. di GR. Cr. Conte Prof. Giuseppe Dalla Torre
del Tempio di Sanguinetto – Luogotenente Generale

S.E. Cavaliere di Collare Conte Prof. Agostino Borromeo
Governatore Generale

S.E. Cav. Gr. Cr. Dr. Rocco Saltino
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica

S.E. R. Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci
Gran Priore Luog. Italia Meridionale Adriatica

S.E. Cav. Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firdolfi
Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica

S.E. R. Gr. Uff. Mons. Filippo Santoro
Priore Sezione Taranto Jonio

Cav. di Gr. Cr. dott. Baldassarre Cimmarrusti
Preside Sezione Taranto Jonio

ORGANISMI SPORTIVI



COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

Verso la Terra Santa



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LATIN PATRIARCHATE OF JERUSALEM
IL GRAN PRIORE DELL'ORDINE

Sua Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme Mons. Fouad Twal

Prot. N. (3) 507 / 2016

Gerusalemme, 13 giugno 2016



Cara Eccellenza,

a Lei, a tutta la Luogotenenza dell'Italia Meridionale Adriatica, e alla Delegazione di Castellaneta in particolare, va il mio saluto, accompagnato dal mio apprezzamento e dalla mia stima.

So che anche quest'anno attuerete un'iniziativa concreta e solidale per aiutare i Cristiani di Terra Santa.

Mi riferisco all'ormai tradizionale Torneo di Golf "Coppa Santo Sepolcro", che il prossimo 16 luglio vedrà la sua XXI edizione.

Desidero che sappiate che sono spiritualmente tra Voi, anche se le sponde opposte del Mediterraneo ci separano, e che conservo un grato ricordo degli incontri personali che ho avuto la gioia di condividere con molti di Voi e delle Vostre Famiglie.

Giunto ormai a conclusione del mio mandato, Vi lascio quella che ritengo la consegna più urgente ed accorata: continuate a sostenere con la preghiera e con l'amicizia solidale i Cristiani della Terra Santa e ad intercedere perchè il Signore conceda presto al nostro popolo il dono di una pace stabile e duratura, perchè fondata sulla giustizia.

Con la mia Benedizione,

†Fouad Twal

Patriarca di Gerusalemme per i Latini



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
GRAN MAGISTERO
IL GOVERNATORE GENERALE
S.E. il Cavaliere di Collare Conte Prof. Agostino Borromeo

00120 Città del Vaticano
Luglio 2016



*Eccellenze,
cari Confratelli e Consorelle,*

pur non potendo unirmi personalmente a Loro in occasione della 21^a edizione torneo di Golf “Coppa dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme”, che avrà luogo a Riva dei Tessali di Castellaneta – Taranto, non potevo mancare di inviare a Loro tutti i miei migliori auguri per la riuscita dell’evento.

In particolare colgo l’occasione per ringraziare ancora una volta il Luogotenente, Sua Eccellenza il Cavaliere di Gran Croce dottor Rocco Saltino, per il suo cortese invito a presenziare alla manifestazione. Anche a nome della Presidenza del Gran Magistero esprimo a lui e ai suoi predecessori il mio più sincero apprezzamento per il lavoro instancabile e continuo in favore della Terra Santa.

Desidero, infine, esprimere a tutti i presenti i miei sentimenti di profonda gratitudine e di caloroso apprezzamento per il Loro impegno a favore delle attività dell’Ordine in Terra Santa.

Mi è gradita l’occasione per inviare a tutti Loro l’espressione del mio più cordiale pensiero.

Agostino Borromeo
✓ **Agostino Borromeo**
Governatore Generale



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA
IL SIGNOR LUOGOTENENTE
S.E. il Cav. di Gr. Cr. dr. Rocco Saltino

Prot. 153/2016

Bari 16 giugno 2016



Cari Confratelli e Consorelle,

desidero innanzi tutto ringraziare tutti coloro che, con fattiva partecipazione, hanno contribuito a realizzare il successo del Torneo di Golf "Coppa Santo Sepolcro" quest'anno giunta alla XXI edizione.

Questa manifestazione ha la possibilità di replicarsi negli anni perché è motivo di aggregazione di promotori di attività spirituali e caritative dell'Ordine, in favore della Terra Santa.

Con la speranza di mantenere costante nel tempo questo tradizionale evento di condivisione e di generosità verso i nostri fratelli più bisognosi, colgo l'occasione per ringraziare S.E. Cav. di Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi, Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica, che ci sostiene in questa iniziativa.

Nel rinnovare il mio sentito ringraziamento porgo il mio cordiale saluto ai partecipanti, alle loro famiglie e a tutti coloro che saranno presenti, con l'augurio per una manifestazione memorabile.

Cav. Gr. Cr. dr. Rocco SALTINO

Il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA CENTRALE APPENNINICA
IL SIGNOR LUOGOTENENTE

S.E. il Cav. di Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi



Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento estivo del Torneo di Golf "Coppa Santo Sepolcro", giunto alla sua XXI edizione: un'iniziativa di solidarietà che ha saputo trasformare nel tempo la passione per lo sport e la natura in uno strumento di aiuto concreto a favore dei fratelli cristiani di Terra Santa.

Il golf è tra gli sport quello che rappresenta in modo emblematico il rapporto tra l'uomo e la natura che lo circonda. Questo legame deve quindi spronarci, anche in un contesto gioioso come questo, ad accogliere l'appello a tutela del Creato che il Santo Padre Francesco ha espresso nella lettera enciclica Laudato si', dedicata alla cura della "casa comune".

Nel documento il Papa ha ribadito l'urgenza di "unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale" e l'invito a "rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta".

Come sempre, il merito di questo lodevole progetto caritativo va al mio Confratello Luogotenente, S.E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, al quale confermo i sensi della mia stima ed ammirazione, così come alla Delegazione di Castellaneta che ospita la competizione sportiva.

Anche quest'anno pertanto ho il piacere di rinnovare il patrocinio della Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica: un segno istituzionale che, come ho già precisato in passato, intende esprimere la comunione e la collaborazione fraterna che deve contraddistinguere tutti i Membri della nostra famiglia cavalleresca.

Certo che lo spirito agonistico saprà tradursi in un segno tangibile di carità per quanti vivono tra molte difficoltà nella Terra della nostra Redenzione, formulo agli organizzatori - così come a tutti i partecipanti - i migliori auspici per la "Coppa Santo Sepolcro" 2016!

Giovanni Ricasoli Firidolfi

Giovanni Ricasoli Firidolfi



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA
DELEGAZIONE DI CASTELLANETA
IL PRIORE

S.E.R. Mons. Gr. Uff. Claudio Maniago - Vescovo di Castellaneta



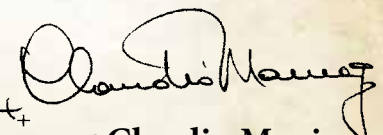
“Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre”(Misericordiae vultus, 3). Con queste parole Papa Francesco, ha comunicato a tutta la Chiesa il motivo per cui ha indetto il Giubileo straordinario della Misericordia, sottolineando con forza che lo ha pensato “come un tempo favorevole per la Chiesa, perchè renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti”.

Quindi è importante che lo spirito che il Santo Padre invita ad avere in questo anno santo, pervada opportunamente anche la festa del nostro Torneo di golf “Coppa S. Sepolcro” giunto alla sua XXI edizione, che si svolgerà come tradizione sul green di Riva de' Tessali.

Infatti, come la gioia che siamo chiamati a vivere da credenti contemplando la misericordia che Dio riversa con straordinaria abbondanza nella nostra vita, ci spinge a vivere comportamenti diversi e relazioni nuove dove si esprima maggiormente l'attenzione e la cura per i più bisognosi e sofferenti, così anche il nostro torneo, momento di incontro fraterno e gioioso all'insegna della sana competizione, non può mancare di esprimere attenzione e solidarietà a chi vive in sofferenze, persecuzioni e disagi come i cristiani in Terra Santa.

Fra i frutti di questa manifestazione quindi, si deve annoverare il generoso contributo di carattere economico che si realizza e con cui si sostiene la Chiesa che vive nella terra a noi cara perchè terra di Gesù.

Affidiamo l'edizione di quest'anno, che si svolge il 16 luglio, alla Madonna del Carmine, invocando da lei, Madre di misericordia, prosperità e pace per il nostro paese e per tutta la Terra Santa.


+ Claudio Maniago

vescovo di Castellaneta e priore della delegazione



Comm. dott. Rosario Gravina
Delegato per Castellaneta

Anche quest'anno, nella splendida cornice naturale del Golf Club di Riva Dei Tessali, presieduto dalla N.D. Dama Paola Giovinazzi, si disputerà la XXI edizione del torneo 'Coppa Santo Sepolcro', ormai tra le manifestazioni più speciali della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, nonché fiore all'occhiello della nostra Delegazione di Castellaneta.

Con la mia recente nomina a Delegato per Castellaneta, prendo in consegna un gioiello, che il lavoro instancabile del mio predecessore, Gr.Uff. Dr M. Recchia, ha reso ancora più prezioso e come tale da custodire e se possibile rendere ancora più splendente.

Il mio impegno, insieme a quello dei Confratelli che già si sono impegnati, e dei tanti che sicuramente mi affiancheranno nel mio nobile compito, vorrà rendere

sempre più ampio il contributo per le necessità dei fratelli che vivono nella terra di Gesù, la Terra Santa.

Con gioia e deferenza saluto S.E. Mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme, per la sua affettuosa vicinanza, un saluto a S.E. il Governatore Generale Cav. di Collare Conte A. Borromeo, per le parole di incoraggiamento che non ci ha fatto mai mancare, un affettuoso e deferente saluto al Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, Cav. Gr. Cr. Dr. R. Saltino, nostro sostenitore negli sforzi di sollecitudine caritativa, a S. E. il Luogotenente per l'I.C.A. Cav. Gr.Cr. Barone G. Ricasoli Firidolfi, che ci onora con la sua presenza per la seconda volta, alla N.D. Paola Giovinazzi di Ducenta, dama della nostra Delegazione, sempre al nostro fianco, entusiasta organizzatrice, sincera benefattrice. Un grazie di cuore al Dr. Recchia e a tutto il Comitato organizzatore, solerte ed infaticabile, e agli sponsor una particolare gratitudine da parte mia, di tutto l'OESSG, e dei fratelli che vivono in Terra Santa.



N.D. Paola Giovinazzi di Ducenta
Presidente Golf Club Riva dei Tessali

Mi rivolgo ai golfisti, agli ospiti di questo Club e agli Sponsor di questa manifestazione con spirito di riconoscenza per la vicinanza all'Ordine e ai fratelli di Terra Santa.

Tutti noi conosciamo le condizioni di difficoltà che circondano la Chiesa Madre di Gerusalemme che opera in quella Terra e come, malgrado ciò, riesca a sopravvivere al centro di tanti conflitti.

Da lontano noi vogliamo dare alla Comunità arabo cristiana conforto con le preghiere e con umiltà ci adoperiamo alla raccolta di fondi impegnandoci a dare il nostro se pur modesto contributo.

La vostra vicinanza fraterna aiuta noi Cavalieri e Dame a impegnarci in questo compito. Uniti in questa avventura inviamo ai fratelli di Terra Santa l'au-

gurio più sincero affinché si riesca a raggiungere la tanto auspicata "PACE".

*Gli auguri di Papa Francesco a S. B. Mons. Fouad TWAL
in occasione dei 50 anni di sacerdozio,
celebrati il 26 maggio scorso.
Una storia tutta dedicata al servizio pastorale e per questo,
scrive Papa Francesco, “degnata di elogio”.*



20 marzo 2010
Chiesa Cattedrale di Castellaneta.
IV Cerimonia di investitura.

La gratitudine della Delegazione di Castellaneta a Sua Beatitudine Mons. Fouad TWAL al termine del suo Ministero Pastorale (giugno 2008 - giugno 2016)

Agosto 2008. Il nostro primo incontro all'inizio della sua nomina a Pastore della prima Chiesa apostolica.



Marzo 2010. IV Investitura della ex Sezione di Castellaneta. Conferenza del Patriarca a Massafra. Incontro con l'Amministrazione Comunale di Massafra e di Castellaneta. Inaugurazione del "Piazzale dei Popoli", antistante la Chiesa dell'Assunta di Castellaneta, sec. XIII, in onore di Sua Beatitudine nell'auspicio di una pace duratura tra i popoli. Benedizione della lapide marmorea in ricordo della visita del primo Patriarca di Gerusalemme alla Comunità ecclesiale della Diocesi di Castellaneta.



Patriarcato latino di Gerusalemme

Home » Ordine del Santo Sepolcro » La Delegazione dei Cavalieri di Castellaneta in visita ai progetti del Patriarcato

Publicato il 30 Ago 2012 in **Ordine del Santo Sepolcro, Visite**



La Delegazione dei Cavalieri di Castellaneta in visita ai progetti del Patriarcato

“E bello rivedervi qua a Gerusalemme, la vostra Chiesa Madre.” Con queste parole il Patriarca ha salutato il gruppo dei Cavalieri del Santo Sepolcro della Delegazione di Castellaneta durante la loro visita presso il Patriarcato Latino il 28 agosto. L'amicizia tra la Delegazione di Castellaneta e il Patriarcato nasce nel 2010 quando il Patriarca si reca in terra di Puglia per le Investiture dei nuovi Cavalieri. Da allora ogni anno la Delegazione compie un pellegrinaggio in Terra Santa con l'obiettivo di incontrare non solo i luoghi santi ma anche le comunità e i progetti del Patriarcato che i Cavalieri stessi sostengono con il loro contributo spirituale e materiale.

In questo viaggio la Delegazione dei Cavalieri guidata dal Delegato Gr.Uff. Dott. Michele Recchia e dal Priore di Delegazione S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo della Diocesi di Castellaneta, ha fatto tappa in Giordania dove una delle principali visite è stata quella all'Università di Madaba. I Cavalieri si sono potuti rendere conto della bellezza e della grandezza del progetto della nuova Università e molti di loro si sono presi come impegno quello di far qualcosa per aiutare il Patriarcato in questa grande sfida. Un altro momento molto emozionante del viaggio è stata la Celebrazione Eucaristica presso il Santo Sepolcro dove i Cavalieri hanno rinnovato le loro promesse. Nella stessa giornata c'è stato l'incontro con il Patriarca a Gerusalemme durante il quale alcuni Cavalieri hanno ricevuto la Conchiglia del Pellegrino e sua Beatitudine ha ripetuto varie volte ai Cavalieri l'invito a non abbandonare i fratelli cristiani di Terra Santa e a non aver paura di venire a trovarli.

Il fortunato incontro fuori programma con Il Patriarca ad Amman (Giordania) in visita pastorale alla Parrocchia dell'Annunciazione e l'abbraccio fraterno con i parrocchiani nei locali dell'oratorio.

Visita ufficiale in Patriarcato accolti dal sorriso affettuoso di Sua Beatitudine.



Gennaio 2015. Accoglienza calorosa nel Salone di Rappresentanza, nel refettorio e nel salotto del Patriarcato.



Gli auguri della delegazione a Padre Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del patriarcato

Agosto 2012. La visita a sorpresa di Padre Pierbattista Pizzaballa alla delegazione presso la Lutheran Guesthouse di Gerusalemme.





26 novembre 2015

Chiesa affidata Santa Maria del Rifugio, Castellaneta

Relatore: **Prof. Fabio Mancini**, docente di Filosofia presso la Facoltà Teologica Pugliese Regina Apuliae

Nel primo incontro di catechesi per gli appartenenti all'OESSG, si è trattato dell'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'" scelta quanto mai felice sia per l'attualità dell'argomento, proprio alla vigilia dell'apertura a Parigi della Conferenza sui cambiamenti climatici, sia per sottolineare il forte appello che il Pontefice fa ai poteri forti del mondo economico e politico, che possono decidere il futuro della 'Casa Comune', come il Pontefice ama chiamare il nostro pianeta.

Dopo il saluto del Delegato, Gr. Uff. Dott. M. Recchia, che ha sottolineato come l'enciclica è a pieno titolo un nuovo contributo alla Dottrina Sociale della Chiesa, ha fatto seguito la brillante relazione del Prof. F. Mancini, che ha illustrato come l'enciclica si articoli in sei capitoli, in ognuno dei quali viene affrontata una questione tematica strettamente correlata con gli altri capitoli, quindi sei capitoli sinottici, ovvero non a sé stanti ma legati tra loro, con una visione della questione ambientale, da parte del Pontefice, approfondita ed analitica.

Nel primo capitolo vengono presi in esame i mali che affliggono il pianeta: l'inquinamento dell'acqua, la perdita delle biodiversità, i danni agli ecosistemi, i cambiamenti climatici, il deterioramento della qualità della vita umana ed il degrado sociale. La questione ambientale quindi strettamente correlata con la questione sociale, individuando qui la parola chiave di tutta l'enciclica: Ecologia Integratale.

Nel secondo capitolo il Pontefice affronta con una lettura esegetica, cosa era il creato in origine (Genesi 1-2), passando poi al terzo capitolo per affrontare le cause degli attuali fenomeni ambientali, ovvero 'la radice umana della crisi ecologica' come viene intitolato appunto il terzo capitolo.

Nel quarto capitolo, Papa Francesco, delinea la proposta, una proposta metodologica, ma anche operativa, proponendo appunto un'ecologia integrale, nella quale si considerino due termini di confronto: la natura e la società, che devono integrarsi, occorre cioè privilegiare e non prescindere mai dal rapporto uomo-ambiente, in che modo l'uomo deve riformulare le sue azioni in rapporto all'ambiente e in che modo l'ambiente incide e condiziona la vita dell'uomo.

Nel quinto capitolo viene delineata una prospettiva, una proposta di linee di orientamento, non imponendo soluzioni ma, avendo capito dove ci troviamo, orientarsi su come agire in questa situazione.

Un consiglio operativo dunque non una direttiva precisa, tenendo ben distinte la dottrina del diritto dalla dottrina religiosa, ricercando così facendo, il dialogo della politica internazionale, ovvero l'assunzione di responsabilità degli stati per pianificare azioni strategiche che ridefiniscano l'agenda



delle iniziative politiche, internazionali, sociali, economiche.

Nel sesto capitolo, viene inserita l'Educazione, che deve essere capace di creare una nuova cittadinanza ecologica, facendo maturare nuove abitudini per produrre una trasformazione personale che porti ad un nuovo stile di vita, a partire dalle piccole azioni quotidiane, per aver cura dell'ambiente. I luoghi ove questa deve essere proposta sono le istituzioni come la scuola senz'altro, i mezzi di comunicazione, le catechesi, ma prima ancora la famiglia, è lì, dice il Pontefice, la cultura della vita, luogo della formazione integrale, del rispetto delle persone e delle cose che ci circondano. La politica deve impegnarsi a formare le coscienze, la Chiesa, con le sue comunità ha da compiere un ruolo importante in questa educazione: contemplazione riconoscente del mondo, cura per la fragilità dei poveri e dell'ambiente.

Un'enciclica che gode quindi del principio della continuità con la Dottrina Sociale della Chiesa attingendo alle encicliche dei suoi predecessori, con una rielaborazione in chiave propositiva però, ha proseguito il Prof. Mancini: chiari i riferimenti a Giovanni XXIII: Pacem in terris, a Paolo VI, Octogesima adveniens, a Giovanni Paolo II, Redemptor hominis, Centesimus annus, Sollicitudo rei socialis a Papa Benedetto XVI Caritas in veritate.

Possiamo definirla un'Enciclica 'francescana', ha proseguito poi il Prof. Mancini, 'ecologia integrale' infatti, è proprio il modello di Francesco d'Assisi, rielaborato dal Papa; il Santo d'Assisi ci propone di inquadrare la natura come uno splendido libro nel quale Dio scrisse la bellezza e le sue meraviglie, ed attraverso la natura Dio ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà, ed attraverso il creato possiamo così cogliere la presenza di Dio stesso e anche la presenza del nostro prossimo: ed allora rispetto dell'ambiente, rispetto di Dio e rispetto del prossimo.

Comm. Dott. Rosario Gravina, Delegato



Giubileo straordinario della Misericordia

“La Misericordia è il tempo concesso da Dio per riconquistare la giustizia”

13 marzo 2016

Abbazia Madonna della Scala, Noci (BA)
Relatore: **dom Antonio GIROLAMO osb**



“La Parola è la luce che ci guida nel cammino per arrivare liberi e splendenti alla Pasqua”: con questa esaustiva frase, padre Antonio Girolamo Cassano, dell’Ordine dei Domenicani, ha introdotto le sue riflessioni nell’incontro di catechesi con i Cavalieri e le Dame dell’OESSG, delegazione di Castellaneta, nell’ambito del ritiro spirituale presso l’abbazia di Noci, che ha avuto il suo momento culminante nella celebrazione della Santa Messa, presieduta da S.E. Mons. Claudio Maniago, priore della delegazione.

Parlando a braccio, padre Antonio Girolamo ha esordito con un’ampia premessa finalizzata a far cogliere appieno la portata dell’odierna pagina evangelica imperniata sull’episodio dell’adultera. Nell’antico Testamento la Pasqua celebrava la liberazione degli Ebrei dalla schiavitù in Egitto, ma la libertà di per sé non era sufficiente, vale a dire che non era un fine: “essere liberi da qualcosa significava pur sempre essere liberi per qualcosa.” Dio non si era limitato a far riacquistare al suo popolo la libertà, dal momento che accompagnò tale libertà con i comandamenti. Gli Ebrei, invece, una volta pervenuti nella terra di Israele, non si ritrovarono liberi dalle tentazioni e dai peccati della carne. Per questo motivo Dio inviò i profeti, tra i quali Geremia che predicò la necessità di legare la salvezza alla nascita di una nuova legge, tutta interiore, e alla nascita cioè di un cuore nuovo. Perché tale “rivoluzione” si avverasse e si palesasse in tutta la sua pienezza Dio “*si vide costretto*” a mandare sulla terra suo Figlio come

modello di persona libera in alleanza con il Padre. Con Gesù si instaurò definitivamente sulla terra la legge interiore, che nulla deve all’esterno.

Risulta agevole, a questo punto, cogliere nelle sue peculiarità la pagina evangelica dell’adultera, che mette a fuoco, come non mai, la contraddizione tra due interpretazioni della stessa Parola, e, nello stesso tempo, il suo superamento grazie alla soluzione individuata da Gesù. Schematizzando il ragionamento, padre Gerolamo ha parlato di due vie, alle quali se ne aggiunge una terza, quella effettiva di Gesù, che rappresenta la rivoluzionaria demistificazione dell’ipocrisia farisaica. Secondo la legge mosaica una donna colta in flagrante adulterio deve essere lapidata: di qui la richiesta dei Farisei (prima via). Secondo la presunta legge attribuita a Gesù (ispirata da arbitrario buonismo ed auspicata per l’appunto dagli Scribi e dai Farisei), la donna deve essere perdonata (seconda via). C’è da evidenziare, a questo punto, che la preoccupazione degli Scribi e dei Farisei non è rivolta alla donna, che, a ben vedere, passa subito in secondo piano, perché il loro obiettivo è quello di contrapporre Gesù a Mosè. E, in effetti, se Gesù si fosse subito espresso per la salvezza dell’adultera avrebbe, di fatto, decretato il discredito della legge mosaica. Ecco allora la terza via individuata da Gesù: è vero che la donna è peccatrice, ma a giudicarla deve sentirsi chiamato soltanto chi non ha trasgredito nessun articolo della legge. Basta, infatti, trasgredire uno solo degli articoli della legge mosaica per trasgredirla nella sua interezza, ed è per tale motivo che nessuno dei presenti se la sente di insistere nella richiesta di lapidazione dell’adultera: condannare la donna significherebbe decretare la condanna di tutti, perché tutti sono consapevoli di essere peccatori.

La rivoluzionaria novità dell’insegnamento di Gesù consiste, dunque, nel riconoscere che anche un peccatore in flagranza può essere assolto, purché si intraveda in lui la **consapevolezza** di aver peccato. Gesù, come ha ribadito san Giovanni XXIII, condanna il peccato non il peccatore, e per questo bisogna avere uno sguardo verso i miseri (tutti lo siamo).

cav. prof. Gaetano Gaudiomonte

Giubileo straordinario della Misericordia

“Le opere di Misericordia nella nostra vita”

22 aprile 2016

Chiesa affidata Santa Maria del Rifugio, Castellaneta

Relatore: **don Giuseppe Bernalda**, direttore Caritas diocesana

“Vivere toccando con mano la situazione del quotidiano”.

E' questo l'augurio che don Giuseppe Bernalda, direttore della Caritas diocesana, ha consegnato venerdì 22 aprile scorso, nella chiesa affidata, Santa Maria del Rifugio, ai cavalieri e alle dame della delegazione dell'O.E.S.S.G. di Castellaneta, a conclusione del suo intervento sul tema “Le opere di Misericordia nella nostra vita”.

L'incontro è stato introdotto dal delegato dott. Rosario Gravina che ha invitato i presenti a riflettere se si vive o no come discepoli, ricordando come Papa Francesco consideri le opere di Misericordia, norme costituenti il codice di comportamento dei cristiani.

Don Giuseppe Bernalda, prendendo la parola, ha ricordato che stiamo vivendo il giubileo straordinario come tempo forte e tempo di grazia e ha richiamato i tre segni del giubileo. In particolare si è trattenuto sulla apertura della Porta Santa che, in questo giubileo straordinario, è andata oltre le basiliche di Roma, verso altre porte sante ubicate in luoghi significativi. E' questo il messaggio forte contenuto nella bolla di indizione del giubileo straordinario “Misericordiae Vultus” dove Papa Francesco ha auspicato “che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali, per risvegliare la coscienza, spesso assopita, davanti al dramma della povertà per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina”. Un tema così caro e sentito dal Santo Padre quello delle periferie del mondo, dove la precarietà e le sofferenze sono ferite che vanno curate con la consolazione. Un forte richiamo ed un invito a prenderne atto e a guardare al cuore dell'uomo, ai suoi bisogni. Misericordia vuol dire avere un cuore, una coscienza, una sensibilità, quindi il dono della vita!

Riflettere sulle opere di misericordia significa, quindi, riconsegnare al popolo cristiano quello che lo caratterizza e che forse, a volte ha dimenticato.

E' seguita la lettura e la breve riflessione delle opere di misericordia concentrandosi non solo sul significato reale, del fare, del dare, alloggiare, visitare, seppellire, ma anche sulla rilevanza teologica: dalla fame spirituale alla gioia dell'eucarestia, all'acqua come bene prezioso, alla dignità umana dando non solo ospitalità ma alimentando il focolare domestico verso gli altri; dalla comprensione verso chi ha sbagliato, al distinguere l'errore da colui che ha errato per



aiutare a capire, con un forte e chiaro riferimento all'enciclica “Pacem in Terris” di Giovanni XXIII; fino al significato teologico di seppellire i morti, richiamando altresì le indicazioni pratiche per chi vuole essere cremato.

Ancora le sette opere di misericordia spirituale sintetizzando le prime tre con il verbo vigilare. Don Giuseppe ha evidenziato il dubbio; l'insegnare a coloro che desiderano conoscere, raccomandando che per insegnare si deve conoscere; il perdonare fino a settanta volte sette, cioè sempre (E questa è la sintesi della misericordia: misericordiosi come il Padre). Proseguendo con l'analisi delle altre opere ha sollecitato una conversione interiore, un cambiamento, giungendo all'ultima opera che rimanda alla preghiera. “Riscoprire l'atteggiamento della preghiera” per renderla vangelo della quotidianità.

Interessante il momento di confronto con interventi che hanno fatto emergere dubbi e incertezze sui temi dell'accoglienza; su chi sono i pellegrini; sul credente e la sua credibilità.

A conclusione il delegato dott. Rosario Gravina ha così esortato i presenti: “Il Signore rende capaci quelli che chiama e noi, cavalieri e dame, possiamo, con la nostra fede, essere capaci di misericordia, testimoni credibili con le armi delle nostre preghiere.”

... a noi cavalieri e dame il compito di rendere vive le opere di misericordia che sono molte di più di quelle menzionate e cioè quante sono le miserie umane da alleviare.

dama prof.ssa Maria Mastrangelo

Giubileo straordinario della Misericordia

“Lo storico incontro tra Papa Francesco ed il Patriarca Kirill”

13 maggio 2016

Chiesa affidata Santa Maria del Rifugio, Castellaneta

Relatore: **prof. don Antonio Favale**,

docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica Pugliese Regina Apuliae, responsabile dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.



Sarà certo da annoverare tra gli eventi più significativi del pontificato l'incontro tra Papa Francesco (al suo 12° viaggio apostolico internazionale) e il Patriarca Kirill di

Mosca e di tutta la Russia (a sua volta in viaggio in America Latina), svoltosi lo scorso 12 febbraio presso l'aeroporto José Martí dell'Avana a Cuba. Al termine del *grande passo ecumenico* c'è stata la firma della dichiarazione congiunta, cioè di un documento – come ha sottolineato lo stesso Bergoglio – “di portata *pastorale*, non politica né sociologica”. L'avvenimento, letto nei suoi molteplici risvolti, è stato il tema di uno degli appuntamenti di catechesi che la Delegazione ha messo in calendario in questo anno giubilare, con l'intervento del prof. don Antonio Favale, biblista e responsabile dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Il relatore ha ribadito l'importanza dell'incontro, che segna un punto di non ritorno *sulla via dell'unità* tra cattolici e ortodossi, entrando a buon diritto tra le date “simbolo” nella bimillenaria storia della Chiesa. In proposito, un riferimento obbligato è lo scisma del 1054, che divise la cristianità latina da quella orientale, ponendo fine alla coesistenza pacifica tra le due Tradizioni durante l'intero primo millennio. Un incontro, dunque, quello di Cuba, che costituisce una tappa fondamentale nel processo di avvicinamento e di dialogo tra le due Chiese, avviato il 5 gennaio 1964 con lo storico abbraccio a Gerusalemme tra Paolo VI e Atenagora, patriarca di Costantinopoli. Del resto, don Antonio ha precisato che la Chiesa ortodossa russa è la più importante numericamente fra le Chiese ortodosse: circa 200 milioni di ortodossi dipendono dal Patriarcato di Mosca, la cui autonomia dalla Chiesa madre di Costantinopoli risale al lontano 1589.

Nella prima fase della relazione il prof. Favale ha tracciato un analitico *excursus* riguardo all'ecumenismo, toccando varie tappe della storia della Chiesa e con l'attenzione rivolta soprattutto ai maggiori concili ecumenici, compresi alla luce del rispettivo contesto teologico, storico, ecclesiologicalo e politico: dal primo, il Concilio di Nicea, del 325, passando per i Concili di Costantinopoli (381), Efeso (431), Calcedonia (451), Ferrara-Firenze (1439), fino al più recente Vaticano II (1962-1965). In un successivo approfondimento il Relatore ha presentato i contenuti della dichiarazione congiunta e del dialogo privato tra il Papa e il Patriarca di Mosca

(“una conversazione di fratelli” durata circa tre ore), gravitanti su temi quanto mai attuali e scottanti: il martirio dei cristiani in Medio Oriente, la lotta al terrorismo, l'integralismo, la giustizia, l'ambiente, la difesa dei valori comuni della famiglia e della vita, l'uniatismo, l'impegno a lavorare insieme per superare le antiche divisioni, la guerra in Ucraina. In merito a quest'ultimo punto, molto significativo è stato il passo della dichiarazione che don Antonio ha voluto leggere: “Deploriamo lo scontro in Ucraina che ha già causato molte vittime, innumerevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una grave crisi economica ed umanitaria. Invitiamo tutte le parti del conflitto alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace...”

Il Relatore non ha ommesso, infine, riferimenti ad altri nodi cruciali nell'attuale panorama ecumenico: il ruolo della Chiesa armena, che può vantare il primato tra le antiche comunità cristiane; l'Uniatismo in Ucraina e il difficile rapporto col Patriarcato di Mosca, per gli effetti dello pseudo-sinodo di Leopoli del 1946; il clero uxorato nelle chiese orientali (anche cattoliche); le eparchie di Lungro (Calabria) e di Piana degli Albanesi (Sicilia); il dialogo con le comunità riformate e la volontà di Papa Francesco di prendere parte alle celebrazioni in occasione del 500° anniversario della Riforma di Martin Lutero (1517-2017), presenziando alla cerimonia di apertura che avrà luogo a Lund, in Svezia, il 31 ottobre prossimo. Al termine della conferenza il delegato dott. Rosario Gravina si è complimentato con il *professore* Favale, esprimendo viva gratitudine per il ricco e organico quadro d'insieme fornito a Cavalieri e Dame, e, al contempo, con il sacerdote Favale per la passione profusa nel trattare i nodi controversi che caratterizzano i rapporti tra Roma e Mosca e le relazioni tra il cristianesimo e il mondo di oggi.

cav. dr. Vito Fumarola





- 5 febbraio 2016 -

Le campane suonarono tutte insieme

Mons. Giuseppe Favale

eletto Vescovo di Conversano-Monopoli



9 aprile 2016, Castellaneta – Ordinazione Episcopale

Il saluto benaugurale della Delegazione di Castellaneta a S.E.R. Mons. Giuseppe Favale, amato Confratello e Cappellano della Chiesa affidata di Santa Maria del Rifugio.





A Sua Eminenza il Card. Carlo Furno

Gran Maestro dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme

dal 16 dicembre 1995 al 27 giugno 2007

Legato da profonda amicizia con il Preside Reggente della ex Sezione di Castellaneta Gr. Uff. prof. Mons. Cosimo Damiano Fonseca, ha presieduto le prime tre Cerimonie di Investitura di Cavalieri e Dame.

Un grande onore che la Delegazione di Castellaneta ricambia con la preghiera e l'affettuoso ricordo, dopo la scomparsa dell'8 dicembre scorso all'età di 94 anni..

Prima investitura 18 maggio 2002. Castellaneta, Chiesa Cattedrale.



Seconda investitura 28 novembre 2004, Massafra. Insigne Collegiata di San Lorenzo Martire.



Terza investitura 18 novembre 2006, Mottola. Chiesa Madre Maria SS. Assunta, ex Cattedrale.



12 Aprile 2005. Roma, Palazzo della Rovere. Incontro al Gran Magistero.





Diario di delegazione Anno sociale 2015-2016

14 settembre 2015 – Solennità dell'Esaltazione della Croce e apertura dell'Anno Sociale

Chiesa affidata Santa Maria del Rifugio, Castellaneta



9 ottobre 2015 – Visita di S.E. il Signor Luogotenente Cav. di Gr. Cr. dr. Rocco Saltino

Chiesa affidata di Santa Maria del Rifugio, Castellaneta



25 ottobre 2015 – Solennità della B. V. M. Regina della Palestina, Patrona dell'Ordine

Chiesa Parrocchiale San Martino Vescovo, Ginosa



7 novembre 2015, Luogotenenza - Chiesa del Gesù, Bari - Veglia d'Armi e di Preghiera

Presieduta da S.E.R. Gr. Uff. Mons. Claudio Maniago, Priore della Delegazione di Castellaneta

Promossi a Commendatore: Rosario Gravina, Adriano Ostuni – a Grand'Ufficiale: Nicola Guarnieri, Domenico Limitone



15 novembre 2015, Investitura di Luogotenenza – Chiesa Cattedrale San Sabino, Bari

Solenne Cerimonia presieduta da S.Em. il Cardinale Edwin F. O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine

Hanno ricevuto le Insegne di Cavaliere: Nicola Calabrese, Franco Galante, Vito Sicuro





Diario di delegazione Anno sociale 2015-2016

26 gennaio 2016, Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Decreto di nomina del dott. comm. Rosario Gravina a Delegato di Castellaneta



*"Ecco io vengo. Nel libro è scritta per me la tua volontà.
Sono contento di compiere il tuo volere." (Salmo 40)*

Così è stato per me, carissimi Confratelli e Consorelle, nel rispondere all'impegno richiestomi per la nostra Delegazione, pronto al servizio, per Voi e per la Chiesa.

Essere testimone di fede, generosità, dimenticanza di sé, questo voglio essere. Spiritualità e fini caritativi per l'amata Terra Santa, saranno anche per me le strade maestre da percorrere insieme a tutti Voi.

dott. comm. Rosario Gravina, Delegato

13 marzo 2016, Abbazia Noci (BA) - Ritiro spirituale del tempo liturgico di Quaresima



9 aprile 2016, Castellaneta - Ordinazione Episcopale del Confratello Mons. Giuseppe Favale



13 aprile 2016. Partecipazione di S.E. il Luogotenente alla S. Messa celebrata da S.E. Mons. Claudio Maniago. Passaggio delle consegne e consegna dei diplomi.

Chiesa affidata S. Maria del Rifugio.





L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

- Natura giuridica e fonti -

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è «persona giuridica di diritto canonico» e «persona giuridica vaticana» (art. 1, comma 2, Statuto).

Ulteriori fonti ribadiscono tali qualificazioni:

- quanto alla qualifica di persona giuridica di diritto canonico, assumono rilievo le Lettere Apostoliche di Sua Santità Pio XII del 14 settembre 1949 e di Sua Santità Giovanni XXIII del 8 dicembre 1962;

- quanto alla qualifica di persona giuridica vaticana, è decisivo il riferimento al Rescritto di Sua Santità Giovanni Paolo II del 1 febbraio 1996.

In sintesi, l'Ordine è un ente con personalità giuridica di diritto canonico e di diritto vaticano.

In forza delle Direttive per il rinnovamento del 3 maggio 1999 (Gran Maestro, Cardinale Carlo Furno), l'Ordine è pure «una associazione di fedeli» retta «dalle norme comuni del diritto canonico, dalle disposizioni ecclesiastiche particolari e da quelle del suo Statuto» (Capitolo I, punto 3), nonché un'associazione laica di fedeli aperta anche agli ecclesiastici (Capitolo I, punto 4).

L'Ordine ha elementi comuni con altre associazioni di fedeli, secondo le norme generali di diritto canonico, ma per la sua storia, le sue finalità, la sua struttura e la sua spiritualità ha «caratteristiche particolari che lo distinguono da altre associazioni di fedeli» (Capitolo I, punto 5). Infine, l'Ordine, quale ente costituito dalla Santa Sede, in base al Canone 312, punto 1, Codice di diritto canonico, è «un'associazione pubblica internazionale di fedeli» perchè «i suoi membri sono diffusi al di là delle frontiere nazionali e diocesane» (Capitolo I, punto 8).

Sul punto, si può concludere che:

- l'Ordine è un'associazione pubblica, universale e internazionale di fedeli (canone 312), retta dalle norme del diritto canonico, dalle disposizioni ecclesiastiche particolari, dalle norme dello Statuto, delle norme del Regolamento Generale, da altre norme (rescritti, provvedimenti, consuetudini).

- l'Ordine è anche persona giuridica vaticana con sede nello Stato Città del Vaticano (Rescritto di Papa Giovanni Paolo II del 1996) e, quindi, soggetto all'ordinamento vaticano, ossia al diritto statale dello Stato Città del Vaticano.

Ciò significa che all'attività dell'Ordine si applica la legge sulle fonti che vige nell'ordinamento giuridico dello Stato Città del Vaticano (legge 1 ottobre 2008, n. LXXI, in vigore dal 1 gennaio 2009), il cui art. 1 (fonti principali del diritto) dispone: «l'ordinamento giuridico vaticano riconosce nell'ordinamento canonico la prima fonte normativa e il primo criterio di riferimento interpretativo.

Sono fonti principali del diritto le leggi fondamentali e le leggi promulgate per lo Stato Città del Vaticano, nonché anche i decreti, i regolamenti e ogni altra disposizione normativa legittimamente emanata. L'ordine giuridico vaticano si conforma alle norme di diritto internazionale generali e a quelle dei trattati e altri accordi con la Santa Sede».

Dal punto di vista della struttura gerarchica, poichè è retto dalla Santa Sede (il Cardinale Gran Maestro, che ne è il Capo, viene nominato direttamente dal Papa), l'Ordine è anche un ente di subcollazione pontificia, direttamente soggetto all'autorità e al controllo della Santa Sede e sottoposto al diritto pontificio.

Questa conclusione è importante per taluni effetti nell'ordinamento italiano.

Infatti, al pari degli Ordini Equestri Pontifici a collazione diretta, la Repubblica Italiana riconosce efficacia giuridica alle concessioni cavalleresche, a domanda dell'interessato, rivolta al Presidente del Consiglio. Il riconoscimento dell'uso del titolo è disposto dall'art.35, r.d. 7 giugno 1943, n. 652 e dall'art. 7, legge 3 marzo 1951, n. 178.

Tuttavia, la struttura apicale e gerarchica dell'Ordine può comportare problemi di conformità all'ordinamento costituzionale italiano, ai fini del riconoscimento dell'ente e della rilevanza civilistica della sua attività. In-





fatti, nell'ordinamento italiano, le associazioni sono caratterizzate dal principio di democraticità (art. 1 - 2 - 3 - 8 - 39 - 49 - 52 cost.), che ha valenza di principio di ordine pubblico costituzionale. La democraticità, nel fenomeno associativo, opera su due livelli:

sul piano esterno, laddove implica che l'associazione debba essere a struttura aperta, ossia accessibile a tutti, compatibilmente con l'interesse perseguito, per svolgere la sua attività con metodo democratico; sul piano interno, laddove deve garantire a tutti i

componenti di poter partecipare con pari dignità alla vita dell'organizzazione (art. 3 cost.).

Perciò, come già detto, questa impostazione può comportare problemi di compatibilità tra le norme statutarie dell'Ordine e i principi fondamentali del diritto italiano, quanto agli effetti civili del funzionamento e dell'attività.

Comm. Prof. Notaio Ferdinando Parente
Preside Sezione Nazareth-Barletta OESSG
Professore Ordinario di Diritto Civile
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Statuto, art. 1: "L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme", di antica origine, riordinato ed arricchito di privilegi dai Sommi Pontefici, per vincoli storici, giuridici e spirituali è sotto la benigna protezione della Santa Sede.



Le Sedi istituzionali dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



Sede legale dell'Ordine, Palazzo Della Rovere
Città del Vaticano.



Centro spirituale dell'Ordine
Convento Sant'Onofrio al Gianicolo.



7 Novembre 2015, Chiesa del Gesù - BARI



Sabato sera, 7 novembre 2015, la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica si è riunita nel suggestivo scenario barocco della Chiesa del Gesù, luogo di culto affidato da tempo alla custodia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, per l'antico rito di preghiera e meditazione della Veglia delle Armi, officiato dal Gr. Uff. S.E. Rev.ma Mons. Claudio Maniago, Vescovo e Priore della delegazione di Castellaneta.

Prima di essere ammessi nell'Ordine, i futuri candidati hanno seguito una preparazione della durata di uno o due anni, durante i quali si ritrovano nel corso di riunioni informative, incontri e catechesi.

Ci sono diverse ragioni che spingono a diventare membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: la ricerca di un sostegno spirituale, il desiderio di portare il proprio contributo alla Chiesa in maniera concreta e l'impegno in prima persona per la Terra Santa.

Fortificati da questo cammino di formazione spirituale gli ammittendi si sono ritrovati unitamente a Presidi, Delegati, Cavalieri, Dame dell'Ordine e relativi familiari ed in un clima di intenso raccoglimento, nel centro storico di Bari.

La solenne Celebrazione e l'importanza storica e religiosa della funzione hanno coinvolto e indirizzato gli aspiranti alla Cerimonia della Veglia, con la quale hanno iniziato un nuovo percorso della loro vita cristiana.

S.E. Rev.ma Mons. Claudio Maniago, nel guidare la Veglia d'Armi e di Preghiera si è rivolto a tutti i presenti richiamando i valori dell'appartenenza all'Ordine e l'importanza di una vita di testimonianza e di coerenza con il Vangelo. Particolarmente toccante il momento della benedizione delle insegne e dei mantelli, seguita dalla Promessa solenne letta a voce alta dagli investendi sull'altare.

La Veglia d'Armi e di Preghiera, che anticamente rappresentava la raccolta in preghiera dei Cavalieri il giorno prima della battaglia, oggi si traduce nella promessa solenne di servizio e carità a favore della Chiesa e della Terra Santa, oltre che di comportamento cristiano esemplare.

Si tratta di una Cerimonia che ha lo scopo di favorire il raccoglimento interiore e la riflessione sul profondo significato della scelta di vita derivante dall'entrare a far parte dell'Ordine.

In occasione della Cerimonia di Veglia e di Pre-



ghiera, alla presenza del Luogotenente Cav. Gr. Cr. Dott. Rocco Saltino, hanno ricevuto la promozione, in riconoscimento del loro impegno e dedizione all'Ordine:

- a **Cavaliere di Gran Croce i Grand'Ufficiali:**
Stefano Maria Alberotanza e Fedele De Marco;

- a **Grand'Ufficiale i Commendatori:**
Giuseppe Bellando Randone, Francesco Caricato, Filippo Dagostino, Berardino De Benedictis, Giovanni Battista Ferrini, Alberto Rosario Maurizio Gentile, Nicola Guarnieri, Michele Lagreca, Domenico Limitone, Benedetto Maria Mainini, Pietro Urbano Mimmo, Angelo Michele Palmieri, Massimo Perrone, Carlo Pinnaro, Nicola Ranu, Matteo Maria Rizzi, Michele Rossetti;

- a **Commendatore i Cavalieri:**
Sabino Aniello, Fausto Mariano Antonucci, Antonino Aveni, Roberto Ciro Burano Spagnulo, Vincenzo Antonio Candolini, Lorenzo Chieppa, Domenico Ciocia, Francesco Conte, Michele Luigi Debitonto, Antonio De Masi, Rosario Gravina, Pasquale Guaglione, Antonio Imbo, Antonio Mancarella, Carmelo Mancarella, Vincenzo Mario Marvulli, Rocco Natale, Adriano Ostuni, Michele Maria Rosario Palmitessa,



Antonello Papalia, Vittorio Pasquale, Giulio Francesco Paolo Poli, Giorgio Maria Rainò, Nicola Riefolo, Michele Rossini, Angelo Sebastio, Antonio Vernole, Saverio Veronico, Leopoldo Vitale, Oronzo Zecca;

- a **Dama Grand'Ufficiale la Dama di Commenda:**
Maria Gloria Raino' Zezza;

- a **Dama di Commenda le Dame:**
Daniela Cannone Mastromatteo, Laura Liliana Facciorusso Moffa, Filomena Marchese, Maria Giovanna Mastroilli Mirizzi, Anna Parente Ricco, Vincenza Pellegrino Carnevale, Maria Teresa Porcelli Quintano Percoco.

Infine, per i meriti acquisiti verso la Terra santificata dal Sangue prezioso di Gesù, è stata conferita la distinzione speciale della Palma di Gerusalemme: **in oro** a S.E. Rev.ma Mons. Lucio Angelo Renna, **in bronzo** a Mons. Pasquale Morelli, Riccardo Abbasciano, Giannicola Agresti, Francesco Basile, Filippo Catalano, Luigi Fortugno, Michele Giorgio, Ippolita Leonetti Debenedictis, Giacomo Rella, Antonio Tucci, Caterina Suriano Inchingolo.

Anche in un mondo come quello che attualmente stiamo vivendo, dove l'impegno spirituale sembra sempre più affievolirsi, entrare a far parte dell'Ordine ha il sapore di un nuovo impegno dalle antiche radici.

Comm. Dr. Ten. Col. Fabio Porcelli
Il Cancelliere per l'Italia Meridionale Adriatica
dell'O.E.S.S.G.

Forma istituendi, seu ordinandi milites, et equites

Rituale in uso dal XIV secolo fino al 1847 durante la Cerimonia di Investitura sul Sepolcro vuoto officiata dal Padre Guardiano del Monte Sion a cui i Sommi Pontefici affidarono la facoltà di creare nuovi Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Dal REGISTRUM EQUITUM SSMI SEPULCHRI pubblicato a cura di Padre Michele Piccirillo O.F.M.

Premessa la confessione e ascoltata la Santa Messa e comunicatosi, (il milite) viene condotto nella Cappella del Santissimo Sepolcro, e subito viene cantato dai frati, riunitisi alla porta del Sepolcro, l'inno, "Veni, Creator Spiritus".

omissis ...

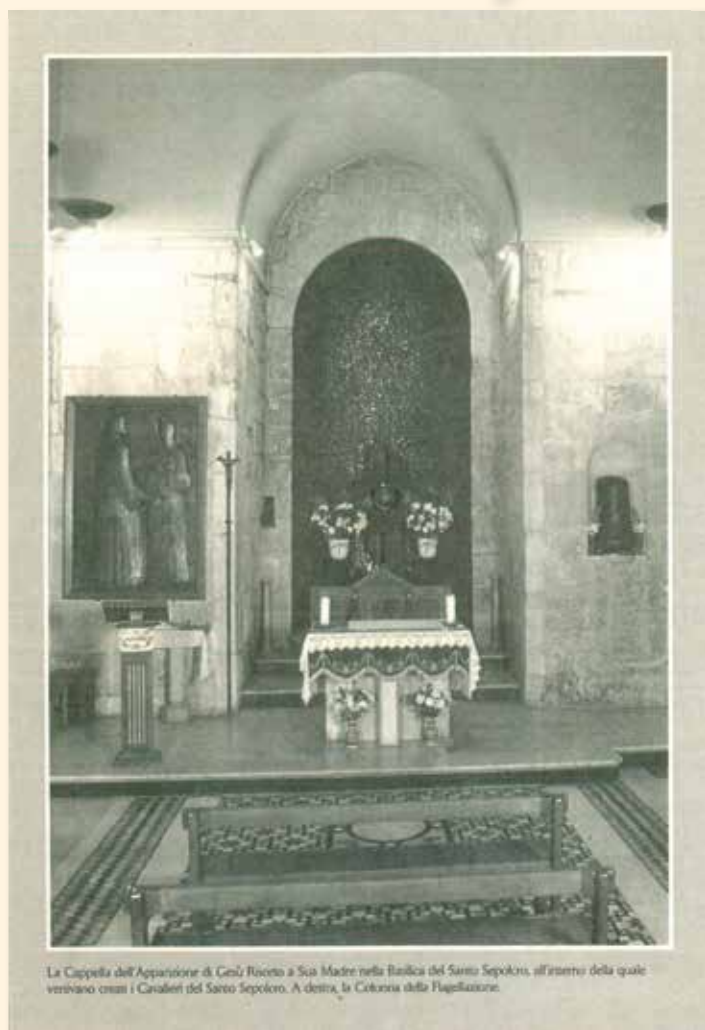
Poi il Padre Guardiano interroga il milite che deve essere ordinato, dicendo: Che cosa domandi? L'altro stando genuflesso, risponde: Chiedo di essere fatto Milite e Cavaliere del Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo. Il P. Guardiano dice: Di quale condizione sei? Risponde quello: Per origine sono nobile e nato da genitori nobili. Dice il P. Guardiano: Hai beni con cui puoi onestamente vivere, e conservare la dignità di questa sacra Milizia? Il Milite risponde: Per grazia di Dio ho abbastanza quantità di beni con cui posso mantenere il mio stato di Milite e la dignità di Cavaliere. Il Guardiano lo interroga: Sei pronto a promettere e giurare con la bocca e col cuore, anzi ad osservare a tutto potere le seguenti condizioni stabilite per un Milite? Risponde il Milite: Gli vengono poste innanzi. Allora il Guardiano dice:

1. – Il Milite del Santissimo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo, se ha l'occasione, deve intervenire ogni giorno al sacro Sacrificio della Messa, a ricordo di quel santissimo Corpo cui, per dovuto incarico, sarebbe tenuto ogni giorno, se potesse, a fare la guardia presso questo Sepolcro.

2. – Siccome per comune dispiacere siamo privi del possesso di un tal Tesoro, lo scopo di questa sacra Milizia richiede che, se venisse dichiarata una guerra generale contro gli infedeli, soprattutto per la ricuperazione della Terra Santa, nel caso che lo stesso Milite non potesse personalmente partecipare, è tenuto a mandare a sue spese almeno un qualsiasi uomo idoneo.

3. – In occasione siffattamente grave non solo deve rimettere i suoi beni materiali per la gloria di Cristo, Dio nostro, e per l'esaltazione della sua Chiesa, ma anche è tenuto ad esporre (al pericolo) il suo proprio corpo per la dilatazione della fede cattolica e, se sarà necessario, a dare anche la vita.

4. – E' suo incarico proteggere anche la Chiesa di Dio, e per quanto può, difendere i suoi Prelati e Ministri fedeli dagli'infedeli, dagli eretici e dagli scismatici.



Cappella della Basilica del S. Sepolcro ove venivano creati i Cavalieri dal Padre Guardiano della Custodia di Terra Santa.

5. – Similmente è tenuto ad evitare assolutamente le guerre ingiuste, le paghe infami, i guadagni disonesti, i giuochi d'azzardo, il duello, e simili passioni diaboliche, eccetto il caso che si faccia per esercizio militare.

6. – Inoltre deve procurare la pace e la concordia tra i Principi cristiani e i fedeli di Cristo con tutto l'affetto del cuore, cercare il bene della nazione, custodire le vedove e difendere gli orfani, e deve evitare con tutte le forze, come la peste, i detestabili giuramenti, gli spergiuri, le bestemmie, le rapine, le usure, i sacrilegi, gli omicidi, le ubriachezze, i luoghi sospetti, le persone infamate, e i vizi della carne; inoltre deve mostrarsi irreprensibile, per quanto lo permette la fragilità umana, davanti a Dio e davanti agli uomini; e infine dimostrare non soltanto con parole, ma con le opere e in realtà di essere degno di un tanto onore, frequentando la chiesa, servendo il culto divino, e amando Dio sopra tutte le cose, e il prossimo come se stesso. Queste sono le condizioni da osservarsi da questa sacra Milizia.

Risponde il Milite: Io certamente sono pronto col



cuore e con la bocca non solo a giurare, ma con l'aiuto di Dio, ad osservarle e a fare tutte queste cose in tutto il tempo della mia vita.

Poi fa il giuramento e nelle mani del P. Guardiano fa la professione col dire: Io N. professo e prometto all'onnipotente Iddio, e a Gesù Cristo, suo Figlio, e alla Beata

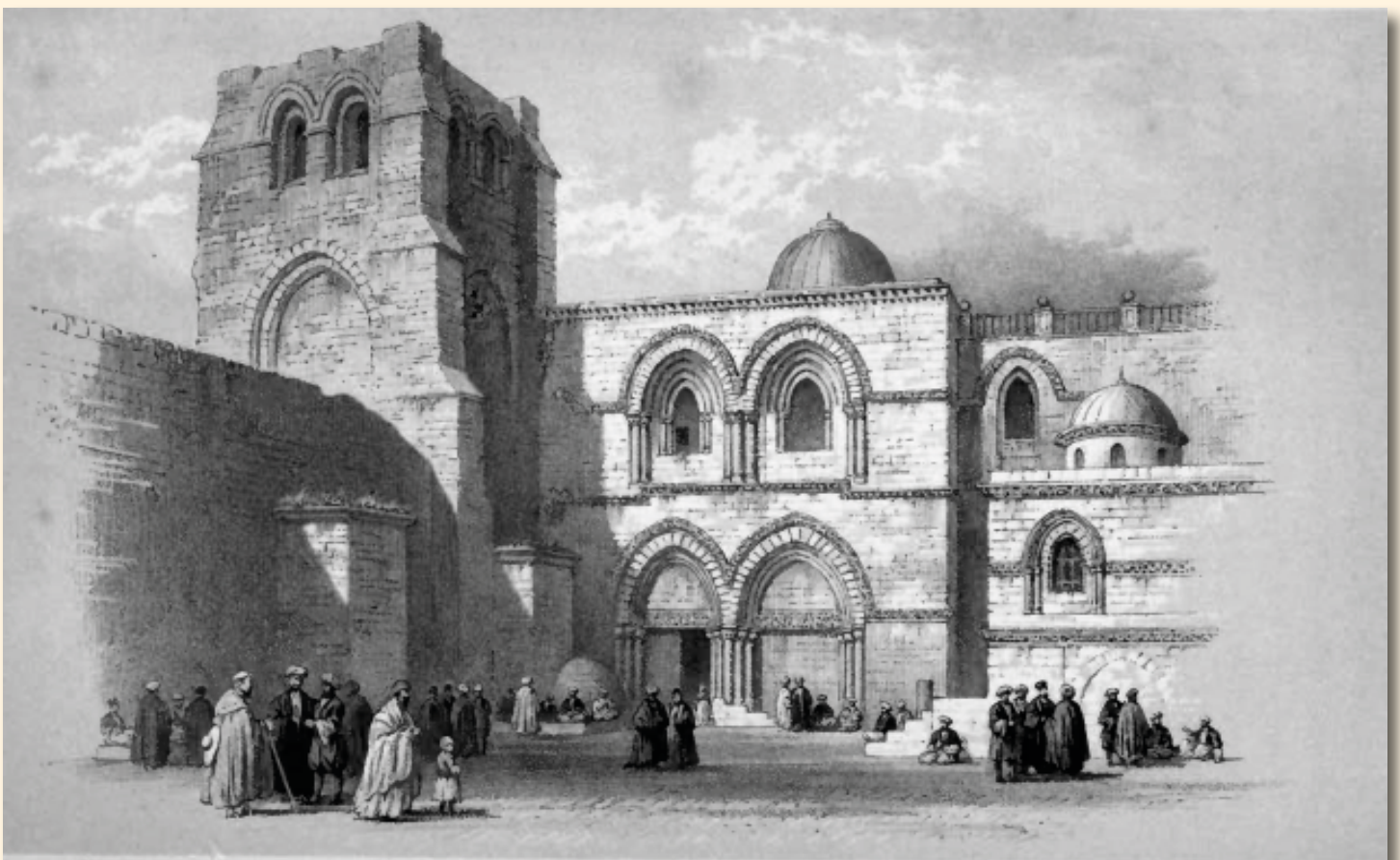
Vergine Maria di osservare tutte queste cose con tutte le mie forze, come un buono e fedele Milite di Gesù Cristo. Fatta la professione, il P. Guardiano mette la mano destra sul suo capo dicendo: E da parte tua sii fedele e valoroso Milite del Signore Nostro Gesù Cristo, e forte e gagliardo Cavaliere del suo Santo Sepolcro, affinché tu possa essere destinato e messo con gli eletti suoi Militi nella celeste assemblea. Così sia.

Dette queste parole il P. Guardiano pone nelle mani del Milite gli speroni indorati, e mentre egli li prende e li mette ai piedi, il P. Guardiano dice: Ricevi gli speroni in aiuto della tua salvezza, affinché con essi tu possa e abbia la forza di camminare e girare attorno a questa Santa Città, ed usarli nel fare la guardia al Santo Sepolcro. Così sia.

Poi il P. Guardiano gli porge la spada sguainata, dicendo: Prendi N. la spada santa nel nome del Padre + del Figlio + e dello + Spirito + Santo: la userai per la difesa della Santa Chiesa di Dio e di te stesso; anzi per scompigliare i nemici della Croce di Cristo e per la propagazione della fede cristiana; ma fa' attenzione a non ledere ingiustamente qualcuno con la medesima; che Egli vive e regna, Dio per tutti i secoli dei secoli, si degni accordare tutto ciò.

Dopo rimette la spada nel fodero con il quale il P. Guardiano lo cinge, dicendo: Cingi, N., la tua spada al tuo fianco, o potente, nel nome del Signore Nostro Gesù Cristo e bada che i Santi vinsero i regni non con la spada, ma con la fede!

Il nuovo Milite e Cavaliere, cinto quindi di spada, si alza, tira fuori la spada dal fodero e la rende al P. Guardiano; poi subito si genuflette e abbassa la testa con grande rispetto e devozione sopra il Santo Sepolcro di Cristo Signore, e quindi dopo aver sguainato per tre volte la spada e fatto con essa (in aria) il segno della Croce, viene ordinato dal P. Guardiano che lo percuote leggermente alle spalle, dicendo: Io ordino stabilmente te, N., quale Milite e Cavaliere del Santo Sepolcro del Signor Nostro Gesù Cristo, del Padre + del Figlio + e dello Spirito + Santo. Così sia. Poi il P. Guardiano lo bacia in fronte, e mentre gli mette al collo un collare d'oro con una croce pendente, dice: Ricevi, o N., il collare d'oro con la pendente Croce di Nostro Signore Gesù Cristo, affinché munito di tale Croce, tu dica sempre: Per il segno della Croce liberaci, o Dio nostro, dai nostri nemici. Così sia. Poi il neo-cavaliere bacia il Santo Sepolcro e restituisce tutti gli ornamenti, e subito i Frati cominciano a cantare l'inno "Te Deum laudamus", ecc., che si dice tutto.





Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

Solenne Cerimonia di Investitura

15 Novembre 2015 - Chiesa Cattedrale - Bari



Nel 2015 l'evento più importante per la nostra Luogotenenza è stato, senza dubbio, la visita di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Edwin Frederick O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dal 14 al 15 novembre.

Dal punto di vista spirituale e sociale la visita ha rappresentato un evento storico e ha richiamato molti membri da tutte le Delegazioni e Sezioni della Puglia.

La solenne cerimonia d'investitura di 34 Cavalieri e 9 Dame, presieduta da S.Em. il Gran Maestro, si è svolta domenica 15 novembre alle ore 11.00, nello scrigno romanico della Cattedrale di Bari, alla presenza di numerose autorità civili e militari. La cerimonia liturgica è stata concelebrata da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Cacucci, Grand'Ufficiale dell'Ordine, Arcivescovo Metropolita di Bari - Bitonto e Gran Priore della Luogotenenza, da Mons. Sabino Scarcelli, Mons. Carmine Ladogana, Mons.

Nicola de Ruvo. Alla funzione religiosa hanno partecipato oltre 500 fedeli ed in particolare il Luogotenente della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, il Cav. Gr. Cr. Dott. Rocco Saltino unitamente a molti Cavalieri e Dame di tutta la Puglia accompagnati da ospiti desiderosi di saperne di più della nostra spiritualità e della nostra attività in Terra Santa.

Il gonfalone di Cristo risuscitato e gli stendardi di Sezione e Delegazione sono stati portati da alcuni Cavalieri, che aprivano la processione introitale, in un clima di intenso raccoglimento, nell'attesa dell'inizio del rito.

Durante la cerimonia hanno ricevuto l'investitura, secondo l'antica tradizione che risale all'anno 1099, i cavalieri: Alessandro Anecchino, Michele Barrea, Michele Boccardi, Filippo Maria Boscia, Nicola Calabrese, Michele Cannone, Michele Colasanti, Rossano Cuscito, Domenico Diella, Matteo Distaso, Giovanni Michele Maria Epicoco,

Francesco Galante, Raffaele Garzia, Luciano Gentile, Michele Giannella, Francesco Giuseppe Gravinese, Leonardo Maria Ivone, Michele Laquale, Giovanni Lastella, Fabio Giuseppe Lettere, Giuseppe Lezza, Salvatore Mascolo, Cosimo Giuseppe Metti, Carlo Milano, Giuseppe Augusto Nuccio, Pierangelo Antonio Pugliese, Giuseppe Quattromini, Vito Domenico Sicuro, Emanuele Tatò, Placido Torresi, Salvatore Tramis, Gianfranco Triggiani, Cristiano Vignola ed il reverendo sacerdote Don Alessandro Giove e le dame Rita Colasanti Ferrulli, Antonella Cuscito De Fano, Maria Giovanna Garzia Nuccio, Nicoletta Annamaria Laricchia Maracchione, Letizia Leonardelli Cuonzo,





Maria Grazia Padula Ventrella, Paola Pallotta Fiorino, Arcangela Santo Murgolo, Nadia Spinelli.

La Cerimonia dell'Investitura si caratterizza per l'antico e suggestivo rito dell'imposizione della Spada e della Vestizione. I neo Cavalieri e Dame confermano pubblicamente la scelta di vita e l'impegno di servizio assumendo entrando a far parte dell'Ordine e pubblicamente ricevono le Insegne dell'Ordine stesso. Dopo la Messa, presso il Palace Hotel, è seguito un ricevimento in onore del Gran Maestro dell'Ordine, al quale hanno partecipato oltre 300 persone. Siamo molto grati ed onorati al Gran Maestro, S.Em Rev.ma O'Brien, per aver partecipato a questa Celebrazione, che ha rappresentato una forte ispirazione e stimolo per tutti i confratelli della Luogotenenza pugliese.

I 43 nuovi membri della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica mostrano quanto sia positiva e variegata la situazione dei membri dell'Ordine della nostra

Regione. La vita nelle Sezioni e nelle Delegazioni è stata sempre caratterizzata da questa ricerca spirituale e da una sentita testimonianza di fede.

La rilevante consistenza numerica rappresenta una potenzialità di sviluppo della vita spirituale individuale e collettiva, un incremento della nostra espansione nel mondo ed un accrescimento dell'opera caritativa ed assistenziale a favore dei fratelli



cristiani di Terra Santa, ed in particolare, del sostegno da sempre fornito al Patriarcato di Gerusalemme.

In Puglia cerchiamo di conseguire questi obiettivi con incontri frequenti tenuti dai nostri Priori, il cui fulcro è costituito dalla formazione della persona e dalla catechesi. Questo programma è teso a rafforzare la spiritualità dei membri e la loro conoscenza della missione dell'Ordine, delle Sacre Scritture e degli insegnamenti del Magistero Ecclesiale.

La condotta morale ed il sentimento cristiano rappresentano, infatti, le prime caratteristiche per essere ammessi nell'Ordine. La pratica della Fede cristiana si deve dimostrare nel seno della propria famiglia, sul posto di lavoro, nell'ubbidienza verso il Santo Padre e collaborando, nella propria Parrocchia e nella propria Diocesi, alle attività cristiane.

Gli scopi dell'Ordine sono, infatti, quello di promuovere la santità e l'avanzamento della vita spirituale di ciascun membro ed, inoltre, quello di offrire assistenza morale e materiale alla Chiesa in Terra Santa, con particolare attenzione ai bisogni del nostro Patriarcato Latino.

Desidero in questa circostanza esprimere, infine, la mia più sincera gratitudine a tutti i Cavalieri e Dame della Luogotenenza, ai Delegati e Presidi unitamente ai rispettivi Priori e Gran Priori, ma in particolare al comitato organizzatore per aver contribuito in modo significativo al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Comm. Dott. Ten. Col. Fabio Porcelli
Il Cancelliere per l'Italia Meridionale Adriatica
dell'O.E.S.S.G.



Il Codex Juris Canonici nell'evoluzione giuridica dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro

Estratto della relazione del Comm. Avv. Giorgio M. Rainò, Consigliere della Luogotenenza per Italia Meridionale Adriatica - Monte Sant'Angelo 21.3.2015

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, come è noto, è un ordine cavalleresco cattolico che ha assunto la forma di associazione pubblica dei fedeli della religione cattolica di subcollocazione pontificia ed ha personalità giuridica canonica e civile.

L'Ordine Equestre, terminata la nota funzione locale di protezione del Sacro Sacello, una volta costretto a lasciare la Terra Santa continuò in Europa la sua funzione di custode della tradizione sepolcra, ampliando ed arricchendo le competenze e le attività sempre però tenendo presente la sua origine storica e i suoi collegamenti ai luoghi sacri della religione cristiana.

Proprio quest'ultima caratteristica ha contraddistinto l'Ordine da tutti gli altri nel senso che per essere Cavaliere del Santo Sepolcro, almeno fino al 1847, occorreva un pellegrinaggio in Terra Santa (tradizione mantenuta ancora oggi) e gli appartenenti erano creati Cavalieri davanti all'altare della Basilica o in alcuni casi proprio sul Sepolcro di Cristo risorto.

La prospettiva storica e l'esegesi dell'Ordine Equestre, tuttavia, presenta delle interessanti conseguenze sul piano operativo e funzionale anche di forte attualità tenuto conto che la struttura dell'Ordine nella sua parte normativa e comportamentale è correlata in modo stretto con i principi generali e dettati specifici del Codice Canonico e dei valori ecclesiologici in esso codificati.

In tale ottica si possono identificare alcune problematiche pregnanti che ci conducono a meglio capire il nostro dato di appartenenza ed il senso ultimo della nostra normativa particolare.

Il Codice Canonico del 1983, come si evince dalla *Costitutio Apostolica* che lo promulga, è il principale documento legislativo della Chiesa fondato sull'eredità giuridico-legislativa della Rivelazione e della Tradizione, indispensabile per assicurare il debito ordine nella vita individuale e sociale anche nell'attività stessa della Chiesa. Ma sin qui il Codice non differisce dai normali strumenti legislativi previsti dagli ordinamenti laici. La novità è piuttosto la prospettazione del medesimo quale grande sforzo di tradurre in linguaggio canonistico l'ecclesiologia conciliare ed il suo carattere di complementarità con la medesima. Le implicazioni di tale *fuher Princip*, come direbbero i dogmatici tedeschi, sono enormi e assolutamente nuove rispetto al passato: si pensi alla caduta di divisioni in *status* prevista dal Codice precedente del 1917, alla prospettazione dell'autorità come spirito di servizio (elemento caratte-

rizzante del potere attribuito ai nostri Superiori), allo sforzo di attualizzare lo strumento normativo alle più complesse realtà sociali con l'auspicio della massima diffusione e conoscenza dello strumento di legiferazione.

Il Codice poi affronta la dinamica dei rapporti giuridici dei fenomeni associativi pubblici di fedeli nei canoni che vanno dal 312 al 320.

Occorre allora richiamare alcuni istituti *ivi* previsti per comprendere il collegamento con le nostre norme statutarie.

La personalità giuridica è uno strumento molto delicato da utilizzare solo quando è richiesto per gli scopi che la gerarchia o un determinato gruppo di fedeli intendono seguire.

Persone giuridiche pubbliche e private non stanno tra loro in rapporto di maggior o minore prestigio: si tratta di figure giuridiche che, rispondendo ad esigenze differenti, non sopportano confronti. La persona giuridica privata, ad esempio, una confraternita locale, risponde all'esigenza di approntare un'adeguata protezione e configurazione giuridica a determinate iniziative di fedeli che diversamente resterebbero senza tutela (si pensi ad un'associazione che nel nome del culto mariano possa operare nell'ambito della Diocesi per la tutela delle ragazze madri e per la diffusione della immagine della Madonna).

Viceversa, la concessione della *missio* è un atto dell'Autorità che riguarda solo le associazioni pubbliche che perseguono finalità che per loro natura sono riservate alle Autorità ecclesiastiche. Qui, a differenza della precedente disciplina, non vi è una identificazione tra associazione e autorità quanto piuttosto una speciale





S.S. Pio XII eleva l'Ordine a "Persona giuridica di Diritto Canonico" - 14 settembre 1949

responsabilità della gerarchia nell'operato dell'ente. Da ciò deriva il maggior controllo che quest'ultima esercita sulle associazioni pubbliche rispetto a quelle private che invece non agiscono *nomine Ecclesiae*.

Non si tratta di una vigilanza generale, a cui tutte le associazioni sia pubbliche che private sono soggette, ma di una superiore direzione la quale tuttavia non comporta l'esercizio di un diretto governo dell'associazione quanto piuttosto un diritto-dovere di promozione ed indirizzo.

Tuttavia, pur ammettendo la possibilità per le associazioni pubbliche aventi personalità giuridica di regolarsi secondo gli statuti, è previsto un controllo compreso in quel diritto-dovere di vigilanza di tutte quelle associazioni che è stabilito dal Canone 305 e richiamato dal Canone 323.

Quest'ultima norma precisa che spetta alla gerarchia curare che si eviti la dispersione delle forze e l'apostolato sia sempre diretto al bene comune.

In questa ottica va letto l'art. 305 del codice di diritto canonico paragrafo 2 che prevede espressamente che l'Ordinario Diocesano competente possa esercitare il controllo allorché tali associazioni, anche di derivazione pontificia, esercitano la loro azione nella Diocesi.

Dunque, la vigilanza dell'autorità ecclesiastica è una necessità ecclesiologica imprescindibile per ogni associazione di fedeli anche quando l'associazione pubblica, persona giuridica internazionale, sia di stretta derivazione pontificia ed abbia carattere internazionale.

Le implicazioni di tale canone sul nostro Ordine sono considerevoli. Si pensi al complesso e articolato rapporto che regola ogni singola Delegazione o Sezione con il Vescovo sia esso Priore di Sezione oppure semplice Ordinario Diocesano.

Non si può, quindi, prescindere da una relazione

dialettica con il Vescovo e si deve cercare, all'interno di un quadro generale di doveri ed obbedienza, una comunicazione costante perché vigilanza non può essere confusa per la persona giuridica di diritto pubblico di derivazione pontificia con controllo, o peggio, con attività di disturbo delle funzioni proprie di quella persona giuridica che agisce, ricordiamolo, *nomine Ecclesiae* e quindi è espressione anche questa del programma salvifico della Chiesa.

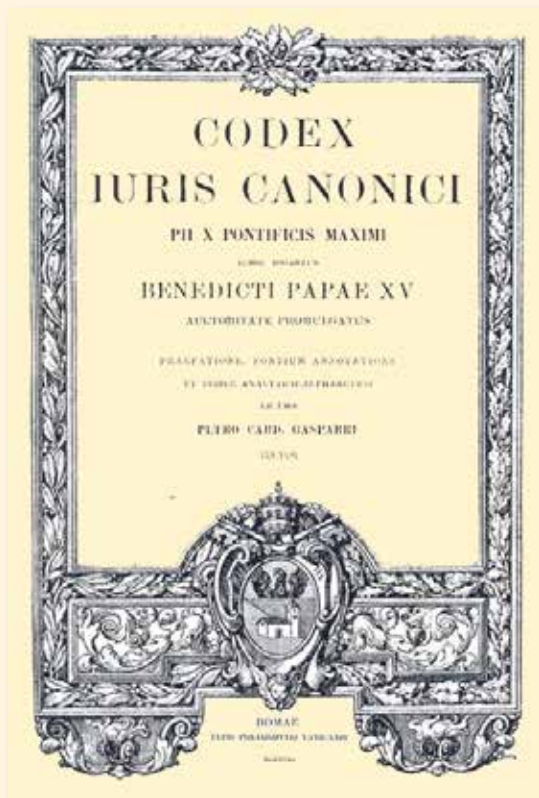
Come si vede, la realtà applicativa di un quadro normativo è assai complessa ma è evidente che il Codice, i cui contenuti non hanno solamente finalità di regolamento ma di attuazione di obiettivi ecclesiologici conciliari, deve essere la guida per capire e risolvere le singole situazioni di potenziale conflitto.

La persona giuridica di diritto pubblico e di derivazione pontificia con finalità internazionali, che è eletta dalla Santa Sede direttamente in quanto universale e internazionale, è cosa diversa dal concetto di diritto di associazione che pure il Concilio Vaticano II e per esso la disciplina del canone 215 ha introdotto significativamente innovando il sistema normativo rispetto a quello previsto dal vecchio Codice Canonico.

Anche questo passaggio tecnico ha una rilevanza eccezionale per i membri dell'Ordine: si pensi alla confusione di rapporti con altre associazioni di fedeli quali potrebbero essere l'Azione cattolica, i Focolarini, il movimento *Pax Christi* ed altri, confusione in cui incorrono purtroppo moltissimi membri della gerarchia ecclesiastica e la quasi totalità dei fedeli praticanti ove si consideri una serie di riferimenti nel valutare l'Ordine a modelli laici o cattolici di associazioni (i Lions, Rotary, Scout Agesci).

Inoltre, persino alcuni cavalieri confondono ancora oggi la natura associativa dell'Ordine, in quanto persona giuridica pubblica internazionale di derivazione pontificia, volendo applicare ad essa dei comportamenti associativi di stampo democratico che sono del tutto estranei al sistema fondante normativo dei medesimi.

Il problema sorge in quanto il Concilio Vaticano II, pur affermando in modo chiaro il diritto di associazione dei fedeli, non si è preoccupato di proporre una definizione formale ed esauriente; invece, il nuovo Codice perviene al canone 215 ad un riconoscimento totalmente esplicito allorché afferma che i fedeli hanno il diritto di liberamente fondare e guidare associazioni per



Codice Piano Benedettino del 1917

legislativa perché si propugna per la prima volta un'organizzazione spontanea della vita del popolo di Dio e si

fini di carità e di pietà e per favorire la vocazione cristiana nel mondo e a riunirsi per perseguire insieme questi fini.

Si tratta indubbiamente di una notevole apertura e innovazione

innova totalmente la disciplina precedente creando una sorta di animazione cristiana dell'ordine temporale.

Ma questo nulla ha a che fare con la *missio* dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Esiste una differenza ontologica, finalistica, essenziale tra la persona giuridica pubblica di derivazione pontificia, dotata di una singola *missio*, cioè di un fine costituente esso stesso fine della Chiesa, e l'importante riconoscimento del diritto associativo dei fedeli cristiani.

Non capiremmo l'intera impostazione dello Statuto, le prerogative dell'Ordine, il funzionamento del medesimo e del suo ruolo, le dignità e le funzioni attribuite a ciascun membro se non cogliessimo quest'importante differenza di qualificazione normativa del fenomeno associativo.

Il descritto quadro generale dell'*humus* normativo e cioè del complessivo assetto di previsione istituzionale dell'Ordine all'interno della disciplina del diritto canonico ci consente di interpretare le norme statutarie e quindi sciogliere, per quanto possibile, alcuni dubbi e situazioni problematiche che pure tale Statuto propone.

comm. avv. Giorgio M. Rainò



**Dipinti storici
dei Cavalieri
del Santo Sepolcro**

UN INSULTO ALLA PACE

Lamaro sfogo dell'amico don Mario Cornioli.



Don Mario è un sacerdote toscano Fidei Donum in servizio al Patriarcato Latino di Gerusalemme: una vita dedicata interamente alla Terra Santa, ai bambini disabili e senza famiglia, all'assistenza nei campi profughi siriani e iracheni in Giordania, alla lotta pacifica contro l'ingiustizia del MURO della vergogna. Ad aprile 2015 l'Alta Corte di Israele fermava, dopo anni di lotta, la costruzione del muro nella Valle del Cremisan di Beit Jala, una vittoria quasi personale di don Mario, ma ad agosto 2015 il Governo israeliano annullava la Sentenza dell'Alta Corte in ritorsione al riconoscimento da parte della Santa Sede dello Stato Palestinese. Una vile prepotenza che il Patriarca ha definito un insulto alla pace e che don Mario ha messo a nudo nel suo drammatico racconto.

UNA TRISTE MATTINA A CREMISAN ...

di abuna Mario Cornioli

Oggi è stata una giornata molto triste. Una di quelle giornate che ti scoraggiano e ti fanno perdere ogni speranza. Questa mattina alle 8.30 insieme al parroco, abuna Aktam e a tanti altri parrocchiani, siamo andati all'inizio della Valle del Cremisan per celebrare la Santa Messa, pregare per la pace e chiedere a Dio la sua giustizia. Due giorni fa sono ripresi i lavori per preparare la strada al muro e quindi tutti gli ulivi, che da secoli donano olio ed olive alle famiglie di Beit Jala e che si trovavano nel tracciato, sono stati sradicati e portati via, rubati ai loro legittimi proprietari. Una totale ingiustizia e senza nessun motivo di sicurezza. Ma quello che abbiamo vissuto oggi è stata l'ennesima dimostrazione di una violenza senza senso contro l'uomo e contro la natura.



Oggi abbiamo toccato con mano questa violenza, abbiamo visto con i nostri occhi la prepotenza e l'arroganza dell'esercito militare israeliano che ha arrestato e portato via con la forza alcuni ragazzi: uno perché voleva piantare un ulivo mentre il secondo perché gridava il suo dissenso. Il parroco ed il Sindaco hanno tentato di opporsi ma sono stati maltrattati anche loro ...

Una vergogna!!!

Dopo averci impedito di dire la Messa sotto gli ulivi alla fine siamo riusciti a pregare sulla strada ma vi confesso che non è stato semplice celebrare dopo quello che era successo e soprattutto non è stato facile mantenere la serenità senza permettere alla rabbia di impossessarsi del tuo cuore e senza porsi mille domande nel cuore per quello che stava accadendo.

Alcune di queste domande le ho poste ai soldati che erano lì a difendere ruspe ed escavatori: "Ma se qualcuno venisse a casa vostra, nel vostro giardino e distruggesse tutto in questo modo sareste contenti?" "Ma nel vostro cuore non sentite un po' di tristezza per quello che sta succedendo?" "Ma come potete essere così insensibili di fronte alla devastazione della natura ed alla violenza così gratuita sulle persone e sugli ulivi?"

Domande quasi inutili che non hanno avuto risposta ma che spero possano essere entrate nel cuore di questi soldati che da tempo hanno perso la propria umanità ma che nello stesso tempo non hanno avuto il coraggio di guardarmi negli occhi ...

"Che Dio abbia pietà di voi quando farà giustizia" sono le parole che ho detto al loro capo quando finalmente dopo tanta confusione siamo riusciti ad iniziare la messa nel nome di quel Padre che dovrebbe farci tutti fratelli ma che in questo momento è stato tradito e abbandonato da alcuni dei suoi figli!!!

Nell'incomparabile natura
di Riva dei Tessali
Dio c'è

Preghiera alla "Madonna del Pino"

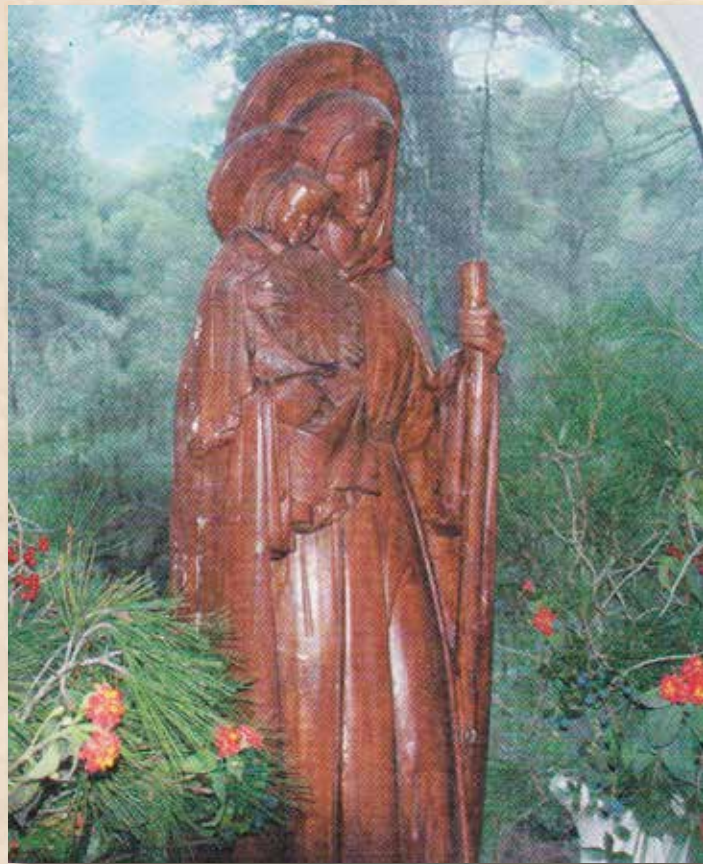
Amo solo Lei
perché Lei è bella
come la vita;

cara come la mamma;
dolce come le note
della melodia di una antica
canzone mai cantata

e senza distinzione alcuna
Lei è la migliore creatura
perché sa amare
la semplicità.

Oh che gioia!
Lei esiste ed è viva
nella mia mente
come non mai sarà.

Amo solo Lei,
perché Lei è leggiadra
come la vita;
unica, perché Lei mi ama.



Madonna del Pino, venerata nella Chiesetta di Riva dei Tessali

Cosimo Longo
vigilante a Riva dei Tessali da 33 anni

XX Coppa Santo Sepolcro

18 Luglio 2015 - Riva dei Tessali - CASTELLANETA (TA)

- LA CLASSIFICA -



PRIMA CATEGORIA

1° Netto Demetrio ZAVOIANNI
1° Lordo Leonardo FRACCASCIA
2° Netto Eugenio CUCCI

SECONDA CATEGORIA

1° Netto Giuseppe DELLA ROTONDA
2° Netto Giacomo MEZZETTI

TERZA CATEGORIA

1° Netto Antonio CONVERSANO
2° Netto Nicolò DE VICO

PREMI SPECIALI

“Trofeo delle 2 Luogotenenze”

1° Classificato Antonio SIGILLINO
1^ Lady Cristina GRIMALDI
1° Junior Piergiorgio SATRIANO
1° Senior Teodoro GIULIANO
1° Master Modesto SAGRADA

1° Putting Green Giacomo MEZZETTI
2° Putting Green Vincenzo CERVELLERA

• INTERVENTI DI APERTURA •

S.E. il Luogotenente per l'Italia Cav. Gr. Cr. dr. Rocco Saltino



Grazie e ben trovati a tutti Voi. Un caro saluto innanzitutto a Lei Eccellenza Monsignor Maniago.

Benvenuto in questa Diocesi credo l'abbia accolta con grande generosità e con grande amore. Grazie a Lei Eccellenza Giovanni Ricasoli Firidolfi per essere venuto qui in questa mia terra i cui sapori e colori sicuramente porterà nella Sua Firenze. Grazie a Donna Paola Giovinazzi per la dolce e amabile accoglienza che ci fa ogni anno in questo bellissimo villaggio. E un grazie al Dott. Recchia per l'infaticabile lavoro svolto ogni anno per questa attività. Ci incontriamo mesi e mesi prima per organizzare questo evento e i risultati ogni anno si vedono. Grazie a Lei padre Faysal per aver portato la testimonianza di Sua Beatitudine. La prego di porgere i miei saluti quando lo incontrerà. Cari Cavalieri e Dame, il Patriarca cosa chiede a noi? Ci chiede di far sentire la nostra voce. E noi la nostra voce come la possiamo far sentire? Attraverso gli aiuti verso la Terrasanta. Guardate, per chi ha avuto il privilegio di andare in Terrasanta e visitare qualche asilo o qualche scuola, l'incontro con questi ragazzi, cristiani, musulmani è qualcosa di stupendo. Si vede l'ingenuità e l'amore di questi ragazzi che giocano in quel momento, sicuramente hanno molto da trasmettere a noi cavalieri. Noi cavalieri di questa Luogotenenza a dicembre, nella

prossima investitura, arriviamo a 1.100 cavalieri sparsi in 22 delegazioni e 7 sezioni. E sono 1.100 cavalieri che quotidianamente donano il loro tempo all'Ordine. Chi dà maggiore impegno, chi dà minore impegno, però tutti danno un impegno costante. I risultati si hanno attraverso l'impegno di tutti: dei Presidi, che ringrazio, dei Delegati, dei Consiglieri di Luogotenenza che lavorano effettivamente con molto amore.

L'ultimo messaggio che vorrei dare a tutti quanti Voi è questo: nell'ultimo Consiglio di Luogotenenza abbiamo avuto un'idea, cioè quella di donare un cane-guida a un non-vedente della Terrasanta. Se questa idea viene accettata dal Gran Magistero, chiederemo a Sua Beatitudine di individuare un non vedente nella Terrasanta a cui donare poi questo cane. Le modalità saranno lunghe, sicuramente perché c'è sempre un periodo di convivenza tra cane-guida e non-vedente. E questo cane lo troveremo alla scuola di Limbiate a Milano. Ringrazio ancora Voi tutti, l'amico Luogotenente dell'Italia Centrale Appenninica, Ricasoli Firidolfi, con il quale ci incontriamo spesso e volentieri con piacere, Sua Eccellenza Mons. Maniago per quello che fa per questa nostra Diocesi, il Dott. Recchia, Donna Paola Giovinazzi e tutti quanti Voi.

A ben rivederci al prossimo anno.

• INTERVENTI DI APERTURA •

S.E. il Luogotenente per l'I.C.A. Cav. Gr. Cr. Barone G. Ricasoli Firidolfi



Vorrei esprimere giusto un pensiero, un pensiero che vorrei cogliere proprio da quello che ha detto poc'anni padre Faysal sulle scuole. E' importantissimo per noi riuscire a raccogliere tanti sforzi economici, cosa che facciamo anche da noi, in tutte le Luogotenenze del mondo, proprio per incentivare quel senso di pace sin da quando i bambini son piccoli. Questo è importante.

L'azione del nostro Ordine è di favorire appunto questo inviando tutto quello che è necessario per il sostentamento di queste parrocchie - sono un settantina se non ricordo male - e per aiutare a pagare le rette di 25.000 bambini, ragazzi, che poi io ho anche incontrato, fra l'altro, quando facciamo i nostri vari pellegrinaggi in Terrasanta. Ho avuto modo di parlare con loro. Per esempio, anche all'Università di Betlemme c'è stato un bel dialogo con gli studenti e abbiamo toccato con mano quanto volgarmente il nostro denaro, la nostra generosa carità, la nostra corale solidarietà siano gesti importanti e fruttuosi.

Per cui questi appuntamenti, come quello che viene fatto qui oggi, uno dei tanti, devo dire, devono essere finalizzati, pensati davvero in quest'ottica.

Ecco, sono felice di aver sentito questa testimonianza di padre Faysal, al quale rivolgo l'invito di portare i miei migliori saluti a Sua Beatitudine. Per concludere,

grazie mille a S. E. Rocco Saltino che mi ha invitato tante di quelle volte, che quest'anno non ho potuto dire di no. E non solo perché è stato sempre così insistente.

Ma io ho dovuto obbedire a un ordine, che non è l'Ordine del Santo Sepolcro, a un ordine di mons. Maniago, al quale mi lega un'amicizia veramente antica essendo stato nostro Vescovo ausiliare a Firenze e Priore della Delegazione di Firenze, che mi ha chiesto veramente di venire. Per cui questa volta mi sono sentito veramente imbarazzato nel non poter venire. Alla fine sono riuscito a convincere anche mia moglie a fare questo bellissimo viaggio, a venire qua. Non siamo proprio dietro l'angolo, ma sono felicissimo di essere venuto nelle Puglie, in questa vostra bellissima regione.

E poi non nascondo veramente la grande invidia per il bellissimo lavoro che il mio collega Luogotenente fa qui in termini di risultati: quello che io dico sempre ai miei collaboratori in Luogotenenza!

Effettivamente lui riesce nelle Puglie. Non so davvero come faccia a raccogliere quanto noi si fa in tre regioni, in Toscana, Umbria e Marche. Sicché io sono venuto qui a "spiare", a capire come fa.

Ecco: complimenti a tutti voi e grazie dell'ospitalità di tutti voi. Grazie, grazie, grazie!

• INTERVENTI DI APERTURA •

S.E. Mons. Claudio Maniago, Vescovo di Castellaneta e Priore della Delegazione

Buona sera a tutti. Porgo il mio saluto a tutte le autorità dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, a tutte le autorità convenute, a tutti voi che siete intervenuti. Ma porgo il mio saluto anche a coloro che hanno reso possibile questa XX edizione, e cioè agli sportivi, a coloro che hanno giocato questa partita, perché di un evento sportivo in effetti si tratta. Ed è bello che in un evento sportivo di livello, come quello che a Riva dei Tessali è arrivato alla XX edizione, si parli di solidarietà, di amore, si tenga ben presente che intorno a noi, intorno a questa bellissima location c'è un mondo, un mondo che vive. E tutto questo non è una realtà estranea, ma, al contrario, una realtà che vuole essere protagonista. E questo credo che sia anche la bellezza, il fascino di questa iniziativa. In proposito consentitemi allora solo due brevissime considerazioni.

La prima riguarda l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro che qui è presente, lo abbiamo sentito ripetutamente, attraverso diverse autorità. Un Ordine che qui si riunisce con fraternità, con stima reciproca perché c'è una missione comune da compiere. E una volta di più vogliamo dire che, se la Chiesa Cattolica continua a considerare come importanti due Ordini cavallereschi, due soli, che sono appunto i Cavalieri del Santo Sepolcro e i Cavalieri di Malta, un motivo c'è e non è certamente né folcloristico né di nostalgie storiche. Ma, al contrario, è perché lo spirito che ha animato questi Ordini fin dalle origini è un spirito così importante da sopravvivere ancora oggi e mantenere tutta la sua straordinaria modernità. Uno spirito, cioè, che lega popoli diversi, che lega il nostro popolo per esempio ai popoli che stanno qui, nel mare, di fronte a noi. Popoli che si trovano in difficoltà, una difficoltà che, come ben sappiamo, non è di carattere economico, o riferita soltanto ad un equilibrio politico instabile, ma una difficoltà che richiama profonde divisioni, tentativi di unità, di unione, di collaborazione, e perfino la guerra. Parliamo di popoli dove la comunità cristiana in particolare soffre, soffre nel vivere le sue funzioni essenziali in quei luoghi a noi così cari, nei luoghi vissuti da Gesù. Credo che siamo tutti emozionati allora nel sentire la testimonianza del nostro fratello Faysal che dice col cuore: "Grazie a voi possiamo andare a scuola"; "Grazie a voi possiamo realizzare cose che sono fondamentali". E stiamo parlando della scuola.

Rendiamoci conto allora di come basti davvero poco per aiutare gli altri. E per farlo basta cercare di finalizzare nel modo migliore anche attività che per noi sono ricreative, e lo dico nel senso più ampio e bello del termine. Basta finalizzarle bene queste attività e riusciamo a fare solidarietà, riusciamo a stare vicino a queste popolazioni e a dare loro la possibilità di andare a scuola per una giusta formazione. Direi che basterebbe allora questo per descri-

vere l'importanza di una iniziativa come il Torneo di Golf Coppa Santo Sepolcro pro Terrasanta.

Il nostro Delegato poco fa diceva orgogliosamente che siamo alla XX edizione e parlava di un evento storico, ma noi ci vogliamo ritrovare qui alla 50^a edizione, perché auguriamo davvero a questo importante appuntamento di avere un grande futuro. Quindi l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro davvero è una realtà che nella sua ramificazione porta e vive questa sensibilità, una sensibilità considerata importante nella Chiesa, che dà frutti importanti come quelli che abbiamo appena sentito.

Permettetemi, infine, e telegraficamente, una seconda considerazione. E cioè che questa manifestazione ruota intorno allo sport, uno sport che inserisce le persone nella natura, una bellissima natura, che vede – e lo dico da totale profano – la persona a contatto con l'ambiente, per coglierne l'intensità e la corposità, per riuscire in qualche modo a raggiungere determinati obiettivi. Credo che questo ci ricordi quanto il Santo Padre proprio recentemente con una Enciclica, su cui avremo da riflettere moltissimo, ci ha richiamato. E cioè come la natura in cui possiamo lavorare, abitare, giocare, in cui in fondo ci ritroviamo per ri-crearci, la natura - dicevo - ha da essere non soltanto vissuta ma custodita, custodita perché è a nostro servizio. La creazione, badate, è a servizio dell'uomo, certo, ma non perché sia volgarmente usata, consumata, ma custodita e resa fruttuosa.

Credo che chi pratica lo sport come il golf comprenda davvero l'importanza della natura, la viva e abbia tutto l'interesse a curarla. E credo che questo sia un ulteriore segno, un ulteriore stimolo alla nostra riflessione per questo incontro di cui siamo sicuramente molto contenti e a cui tutti auguriamo davvero, ancora una volta, tante splendide edizioni. Grazie!



• INTERVENTI DI APERTURA •

Abuna Faysal Hijazen

Direttore generale delle scuole del Patriarcato latino in Palestina e Israele



E' con grande gioia che sono qui, in mezzo a voi, a rappresentare il Patriarca di Gerusalemme. Il Suo desiderio era di essere qui, con voi, e di salutarvi tutti e di ringraziarvi per tutto quello che fate per la Terrasanta. Il lavoro, il sostegno e l'amore dei Cavalieri del Santo Sepolcro per i cristiani di Terrasanta è molto sentito da noi. Io sono responsabile delle

Scuole del Patriarcato e responsabile anche dell'insegnamento cattolico cristiano in Terrasanta. Nelle nostre scuole in Palestina e Israele ci sono 25.000 studenti. Questo numero si riferisce a tutte le scuole cristiane, non solo a quelle del Patriarcato. Gli studenti del Patriarcato sono solo 6.000. Sapete bene che il nostro ruolo nelle scuole è quello di mantenere la presenza dei cristiani, di praticare l'insegnamento della religione cristiana per tutti i cristiani. Se i nostri alunni vanno via, nelle scuole pubbliche non ricevono l'insegnamento della religione cristiana. Per cui noi manteniamo la fede cristiana nelle scuole cristiane. E noi possiamo

continuare la nostra missione grazie a voi. Ogni mese l'Ordine del Santo Sepolcro da Roma manda un aiuto, un sostegno per le nostre scuole. E noi non possiamo continuare senza di questo.

Un'altra cosa è importante da ricordare: non solo le nostre scuole danno l'insegnamento cattolico e cristiano agli alunni, ma creano anche una convivenza tra musulmani e cristiani. State ascoltando negli ultimi tempi le notizie di tutto quello che sta succedendo in Iraq, in Siria, dappertutto. La vita è molto difficile in quei Paesi. Grazie alle scuole cristiane però noi possiamo aiutare cristiani, musulmani ed anche ebrei a vivere insieme. Il problema è che gli ebrei sono oltre il muro: non possiamo andare ad incontrarli.

Abbiamo comunque scuole in Israele che fanno gemellaggi con scuole ebraiche; si incontrano ogni anno. Ma, essenziale per noi, è anche aiutare cristiani e musulmani a vivere insieme, ad avere rispetto, un rispetto basato sulla dignità della persona umana. Nelle nostre scuole, ripeto, grazie a voi, possiamo avere tanti musulmani, tanti samaritani, alcuni ebrei del nord, tanti cristiani. Il 95% degli alunni cristiani sono nelle nostre scuole. Per cui insieme possiamo veramente fare tanto.

A nome del Patriarca di Gerusalemme Fouad Twal vi ringrazio tutti, vi ringrazio per il vostro amore, perché è solo questo che conta: senza l'amore non potete fare nulla! E' il vostro amore che vi spinge verso i cristiani del Medio Oriente, verso la Terrasanta; è il vostro amore che vi spinge ad aiutare questi cristiani a rimanere nella luce del Medio Oriente a rappresentare Gesù Cristo!

Grazie a voi, grazie per tutto.



Dama N.D. Paola Giovinazzi di Ducenta Presidente del Golf Club di Riva dei Tessali



Abbiamo disputato anche quest'anno a Riva dei Tessali la coppa dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, la XX edizione. E' stato un lungo cammino il nostro, veramente pieno di benedizioni direi. Che significato ha allora per il nostro Circolo ospitare ogni anno questa manifestazione? Per noi, del mondo del Golf, è una grande occasione poter spendere il nostro impegno nella raccolta di fondi in favore della Terrasanta.

Allo stesso tempo vediamo che questa iniziativa, nel corso degli anni, con nostra meraviglia e grande sorpresa, ha acquistato sempre più importanza. Tutti insieme, come una grande famiglia, ci uniamo con spirito di solidarietà e ci stringiamo commossi in un unico abbraccio ai nostri fratelli di Terrasanta che si trovano a dover superare tante tribolazioni. Un giorno potremmo averne bisogno anche noi. Cosa c'è di più bello, allora, di ciò che ha detto poco fa il nostro ospite del Patriarcato latino abuna Faysal, se non l'amore? Grazie a tutti.

Dott. Gr. Uff. Michele Recchia Delegato O.E.S.G.G. per Castellaneta



Nel dare inizio all'annuale appuntamento estivo, giunto allo storico traguardo della XX edizione, desidero porgere il più cordiale benvenuto a quanti con la loro presenza condividono lo spirito della manifestazione e hanno a cuore la pace e la convivenza tra i popoli della Terra Santa.

Oggi è per me, come per tutti Voi, il grande giorno di festa tanto atteso per lunghi 20 anni. E' un giorno di festa che ci porta idealmente a Gerusalemme, a Betlemme, a Nazareth, ma anche tra i fratelli cristiani di Palestina che guardano alla Chiesa d'Occidente con speranza e fiducia. La manifestazione di oggi è la nostra risposta alle loro attese.

Sono passati otto anni dall'inizio della mia avventura, otto anni di sacrifici, ma pieni di entusiasmo nella convinzione di servire gli ideali dell'Ordine. Ringrazio di cuore quanti hanno collaborato con me a vario titolo e in particolare Mimmo Limitone, Adriano Ostuni e infine Nicola Guarnieri, che di recente si è unito al gruppo.

Il mio saluto si fa deferente e caloroso verso le Autorità dell'Ordine: S.Em. il Cardinale Gran Maestro Edwin F. O'Brien, che ha concesso amabilmente l'Alto Patrocinio del Gran Magistero, S.B. il Patriarca di Gerusalemme Mons. Fouad Twal, da anni presente con il suo benaugurale saluto, S.E. il Governatore Cav. di Collare Conte Prof. Agostino Borromeo, generoso nell'elogio, S.E. il Luogotenente per l'I.M.A. Cav. di Gr. Cr. dr. Rocco Saltino a noi vicino nell'impegno, S.E. il Luogotenente per l'I. C. A. Cav. di Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi, benevolo patrocinatore della manifestazione, il Preside della Sezione Taranto Jonio Cav. di Gr. Cr. dr. B. Cimmarrusti, il Golf Club di Riva dei Tessali che ha sposato la nostra causa e infine con grande affetto e stima la N.D. Paola Giovinazzi di Ducenta, dama della nostra Delegazione, protagonista insostituibile nel successo sportivo e benefattrice nella carità.

Sono lieto di rivolgere altresì un pensiero galante alla gentile presenza femminile della Dama dott.ssa Anastasia Saltino e alla N.D. Ginevra Ricasoli.

Il mio ringraziamento si fa doveroso verso gli atleti di golf e verso gli sponsor, grazie ai quali è stato possibile raggiungere risultati prestigiosi in campo sportivo e lusinghieri nella solidarietà verso la Terra Santa.

Infine un saluto particolare a S.E.R. mons. Claudio Maniago, Priore della Delegazione, e a don Faysal Hija-zen, che abbiamo conosciuto a Beit Jala e che oggi ci porta i saluti e la gratitudine del Patriarca e della Comunità Cristiana di Terra Santa.

A Voi tutti il mio grazie.



XX Coppa Santo Sepolcro

18 Luglio 2015 - Riva dei Tessali - CASTELLANETA (TA)

- CERIMONIA DI PREMIAZIONE -

Il vincitore DemetrIo ZAVOIANNI



Premia S.E. il Luogotenente per l'I.M.A. Cav. di Gr. Cr. dr. Rocco Saltino

1° Classificato Trofeo delle 2 Luogotenenze Comm. Antonio SIGILLINO



Premia S.E. il Luogotenente per l'I.C.A. Cav. di Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi

PREMIAZIONE COPPA SANTO SEPOLCRO



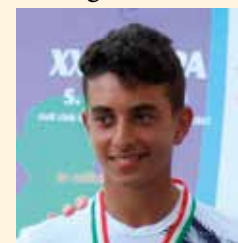
1^ Categoria 1° Netto

Signor Demetrio ZAVOIANNI punti 40
Golf Club Riva dei Tessali Metaponto
Premia S.E. il Cav. di Gr. Cr. dr. Rocco SALTINO
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica



1° Lordo

Signor Leonardo FRACCASCIA punti 28
Golf Club Riva dei Tessali Metaponto
Premia S.E. il Gr. Uff. Mons. Claudio MANIAGO
Vescovo di Castellaneta e Priore della Delegazione



“Trofeo delle 2 Luogotenenze” 1° Classificato

Signor Comm. Antonio SIGILLINO punti 28
Golf Club Riva dei Tessali Metaponto
Premia S.E. il Cavaliere di Gran Croce
Barone Giovanni RICASOLI FIRIDOLFI
Luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica



1^ Categoria 2° Netto

Signor Eugenio CUCCI punti 34
Golf Club Lazzate (Monza Brianza)
Premia il Gr. Uff. dott. Michele RECCHIA
Delegato di Castellaneta
Ritira il premio il Signor Pasquale PIGNATARO

PREMIAZIONE COPPA SANTO SEPOLCRO



2^ Categoria 1° Netto

Signor Giuseppe DELLA ROTONDA punti 42
Golf Club Riva dei Tessali Metaponto
Premia la N.D. Dama Paola GIOVINAZZI di Ducenta
Presidente del Golf Club Riva dei Tessali (Castellaneta)



2^ Categoria 2° Netto

Signor Giacomo MEZZETTI punti 41
Golf Club Le Fonti - Castel San Pietro Terme (Bologna)
Premia il Ten. Col. Comm. Fabio PORCELLI
Cancelliere di Luogotenenza



3^ Categoria 1° Netto

Signor Antonio CONVERSANO punti 41
Golf Club Mia Golf – Camerata Picena (Ancona)
Premia Abuna Faysal HIJAZEN di Terra Santa
Direttore Generale delle Scuole del Patriarcato Latino
Ritira il premio il Signor Ciro PARISI



3^ Categoria 2° Netto

Signor Nicolò DE VICO punti 38
Golf Club Riva dei Tessali Metaponto
Premia il Cav. di Gr. Cr. dr. Baldassarre CIMMARRUSTI
Preside Sezione Taranto Jonio



PREMIAZIONE COPPA SANTO SEPOLCRO



1[^] LADY

Signora Cristina GRIMALDI

punti 38

Golf Club Cento - Ferrara

Premia il Gr. Uff. dr. Bernardo CAPOZZOLO

Preside Sezione Bari Alta Murgia



1[°] SENIOR

Signor Teodoro GIULIANO

punti 38

Golf Club Riva dei Tessali Metaponto

Premia il dott. Giuseppe GRANIGLIA

Delegato Provinciale del CONI



1[°] MASTER

Signor Modesto SAGRADA

punti 34

Golf Club Crema - Crema

Premia il Cav. di Gr. Cr. dr. Pasquale CICIRIELLO

Preside Sezione di Andria e Consigliere di Luogotenenza

Ritira il premio il Signor Paolo GIOVINAZZI



1[°] JUNIOR

Signor Piergiorgio SATRIANO

punti 38

Golf Club Nazionale - Sutri (Viterbo)

Premia il Comm. dr. Saverio COSTANTINO

Cerimoniere di Luogotenenza



Solidarietà è partecipazione



S.E. il Luogotenente per l'I. M. A. dr. Rocco Saltino, S.E. il Luogotenente per l'I.C.A. Barone Ricasoli Firdolfi, S.E.R. Mons. Claudio Mariago, Abuna Faysal Hijazen, il Consiglio di Luogotenenza, la Sezione di Taranto Jonio, la Sezione di Andria, la Sezione di Bari Alta Murgia, la Delegazione di Acquaviva delle Fonti/Santeramo in Colle, la Delegazione di Brindisi/Ostuni, la Delegazione di Castellaneta, la Delegazione di Gravina/Altamura, la Delegazione di Lecce, la Delegazione di Taranto.



Un momento di fraterna cordialità a conclusione della manifestazione

Solidarietà è partecipazione



XX Coppa Santo Sepolcro

18 Luglio 2015 - Riva dei Tessali - CASTELLANETA (TA)

• RASSEGNA STAMPA •

Buonascera Cronaca di Taranto Martedì 21 - Venerdì 25 luglio 2015

Riva dei Tessali

Santo Sepolcro, i vincitori

Grande successo per questa ventesima edizione della Coppa di golf organizzata dalla Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre

CASTELLANETA. Grande successo per questa XX edizione della Coppa Santo Sepolcro di golf organizzata dalla Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme del Gruppo di Riva dei Tessali e Castellaneta Marina.

Il vincitore della XX edizione è il socio del Club Riva dei Tessali e Metaponto con 42 punti, 2° netto Giacomo Mezzetti del Club I.e. Fiumi (40), 3° netto Nicola De Vito del Club Riva dei Tessali con 38 punti, 4° Lady e Cristina Grimaldi del Club Centro 28.



Presentati a Taranto

2015. La XX edizione della Coppa Santo Sepolcro di golf organizzata dalla Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme del Gruppo di Riva dei Tessali e Castellaneta Marina.

Il vincitore della XX edizione è il socio del Club Riva dei Tessali e Metaponto con 42 punti, 2° netto Giacomo Mezzetti del Club I.e. Fiumi (40), 3° netto Nicola De Vito del Club Riva dei Tessali con 38 punti, 4° Lady e Cristina Grimaldi del Club Centro 28.

Buonascera Sport Giovedì 18 - Venerdì 17 luglio 2015

Ventesima edizione Il golf per il Santo Sepolcro

Sabato prenderà il via l'importante manifestazione a Riva dei Tessali

CASTELLANETA. È tutto pronto per la grande festa Italia verde che si svolgerà nella Coppa Santo Sepolcro di golf: un evento storico tra le iniziative di solidarietà per la martoriata Terra Santa che la Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme promuove con successo sui campi da golf di Riva dei Tessali a Castellaneta Marina, grazie all'appoggio della N.D. Paolo Giovannazzi di Ducenta, presidente del Golf Club di Riva dei Tessali.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Martedì 21 luglio 2015

GOLF VITTORIA «IN CASA» SUL GREEN DI RIVA DEI TESSALI

Coppa Santo Sepolcro il trionfo di Zavoiani

CASTELLANETA MARINA. Vittoria «in casa» nella Coppa Santo Sepolcro. A conquistare la ventesima edizione del prestigioso torneo di golf organizzato a Riva dei Tessali dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla Terra Santa per assistere ai cristiani di Israele e Palestina, è stato Demetrio Zavoiani, del Club Riva dei Tessali & Metaponto. Con 40 punti netti, il golfista barese ha preceduto Eugenio Cucchi del Club Lazzate (34), mentre 1° lordo è stato Leonardo Fraccascia, anche lui del Club Riva dei Tessali & Metaponto (38). Al club di casa è andato anche il Trofeo delle due Langostere vinto dal tarantino Antonio Stigliano (38). Vincitore della 2ª categoria è un altro tarantino, Giuseppe Della Rotonda (1° netto) del Club Riva dei Tessali & Metaponto con 42 punti, 2° netto Giacomo Mezzetti del Club I.e. Fiumi (40). La 3ª categoria l'ha vinta Antonio Conversano (1° netto) del Club Mia Golf con 41 punti, 2° netto è Nicola De Vito del Club Riva dei Tessali (38), titolo di 1°



GOLF La premiazione di Zavoiani

Lady a Cristina Grimaldi del Club Centro (38), 1° Senior l'altamirano Teodoro Giuliano del Club Riva dei Tessali & Metaponto (38), 1° Master Modesto Segrada del Club Crema (34), 1° Junior Piergiorgio Satriano del Club Nazionale (38), 1° Putting Green Giacomo Mezzetti (40), 2° Putting Green Vincenzo Cervellera (16). Quattordici i circoli che hanno partecipato al torneo: Borriado, San Michele, San Vigilio, Monteviglio, Fonti, Lazzate, Mia Golf, Cerro, Parco di Roma, Nazionale, Rovedine, Crman, Acaya e Riva & Metaponto. (a.l.)

NUOVO di Puglia **Quotidiano** Venerdì 17 luglio 2015 Anno XV N. 195 € 1,20

Taranto www.quotidiano puglia.it

GOLF A RIVA DEI TESSALI

A Castellaneta la Coppa Santo Sepolcro



Un momento della premiazione dell'evento di Castellaneta Marina

Sabato sul podio del vincitore i primi classificati delle tre categorie ufficiali e della categoria speciali tra cui il 1° Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro, il 1° Lordo, il 1° Master, la 1ª Lady, il 1° Senior e il 1° Junior.

L'anno ventunesimo di prestigio si apre sabato 18 luglio alle ore 8:00 con la tradizionale attività del Trofeo di Gerusalemme. Il sindaco Paolo Giovannazzi, presidente del Club di Riva dei Tessali, è stato ricevuto dal direttore generale delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme e di Gerusalemme (ombudsman di Castellaneta).

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro, il Cavaliere Agostino Borromeo, hanno inviato il loro pensiero di benedizione alla manifestazione, pubblicata nella rivista che accompagna il torneo.

La cerimonia è aperta a quanti hanno a cuore la Terra Santa, i cui problemi sono di una gravità eccezionale non solo nell'ambito della politica internazionale ma anche nel contesto locale per i tragici risvolti umani.

Venerdì 17 luglio 2015 - n. 130 - € 0,80 Le notizie di **TarantoOggi** www.tarantopoggi.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DI TARANTO E PROVINCIA

GOLF, COPPA SANTO SEPOLCRO A CASTELLANETA

È tutto pronto per la grande festa della ventesima edizione della Coppa Santo Sepolcro di golf: un evento storico tra le iniziative di solidarietà per la martoriata Terra Santa che la Delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme promuove con successo sui campi da golf di Riva dei Tessali a Castellaneta Marina (TA), grazie all'ospitalità della N.D. Paolo Giovannazzi di Ducenta, presidente del Golf Club di Riva dei

Tessali.

Sabato 18 luglio 2015 alle ore 8:00 scenderanno in campo oltre quaranta golfisti provenienti dai vari circoli sparsi sul territorio nazionale, che si contenderanno l'ambito trofeo del XX edizione. Saliranno sul podio dei vincitori i primi classificati delle tre categorie ufficiali e delle categorie speciali tra cui il 1° Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro, il 1° Lordo, il 1° Master, la 1ª Lady, il 1° Senior e il 1° Junior.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Sabato 18 luglio 2015

GOLF IN 60 A CASTELLANETA MARINA

«Santo Sepolcro» la Coppa a Riva in favore della Terra Santa

CASTELLANETA MARINA. In una sessantina si sfideranno oggi sulle verdi buche del campo da golf di Riva dei Tessali per la ventesima edizione della Coppa del Santo Sepolcro, il classico appuntamento che promosso dalla delegazione di Castellaneta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme con l'obiettivo benefico e di solidarietà a favore della Terra Santa.

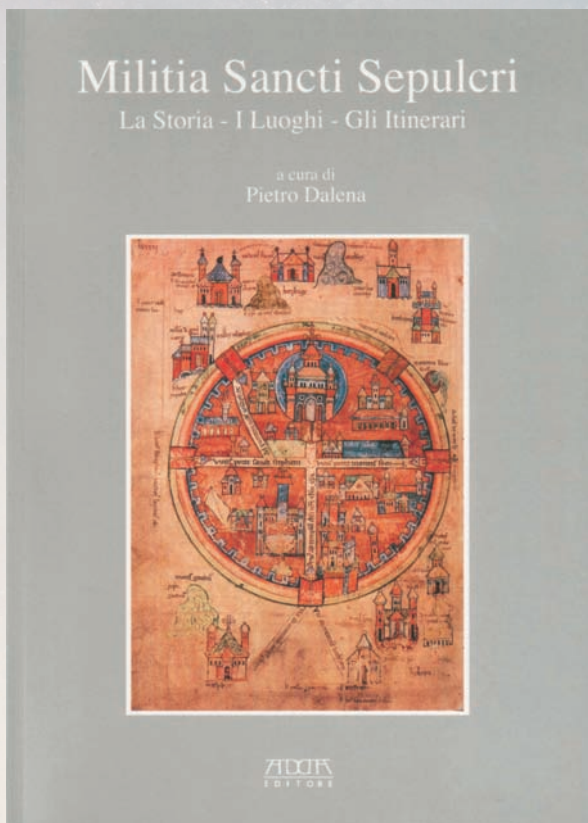
Anche quest'anno i partecipanti arrivano da vari circoli sparsi su tutto il territorio nazionale. Saliranno sul podio i primi classificati delle tre categorie ufficiali e delle categorie speciali tra cui il 1° Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro, il 1° Lordo, il 1° Master, la 1ª Lady, il 1° Senior e il 1° Junior. Alla fine del torneo, attorno alle 18.30, ci sarà la cerimonia di premiazione che, fanno sapere

gli organizzatori, è aperta a quanti hanno a cuore la Terra Santa, i cui problemi sono di una gravità eccezionale non solo nell'ambito della politica internazionale ma anche nel contesto locale per i tragici risvolti umani.

Parteciperanno all'evento Rocco Saltino (luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica dell'ordine), Giovanni Riccasoli Firidolfi (luogotenente per l'Italia Centrale Appenninica dell'ordine), il vescovo della diocesi di Castellaneta Claudio Maniago, abuna Faysal Hijzen (direttore generale delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme) e il sindaco Giovanni Gugliotti. Hanno inviato un pensiero beneaugurale il patriarca latino di Gerusalemme mons. Fouad Twal e il governatore generale dell'Ordine Agostino Borromeo. (a. lor.)

LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

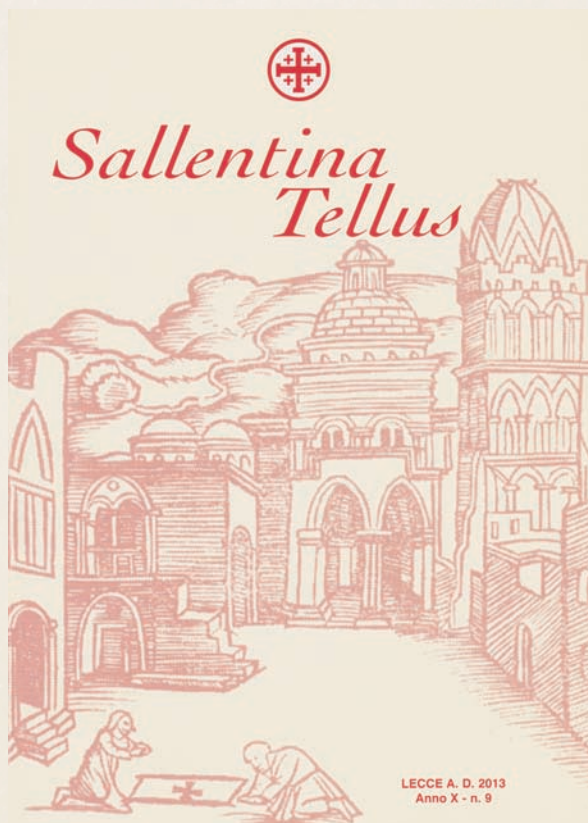
Il contributo storico culturale della Luogotenenza



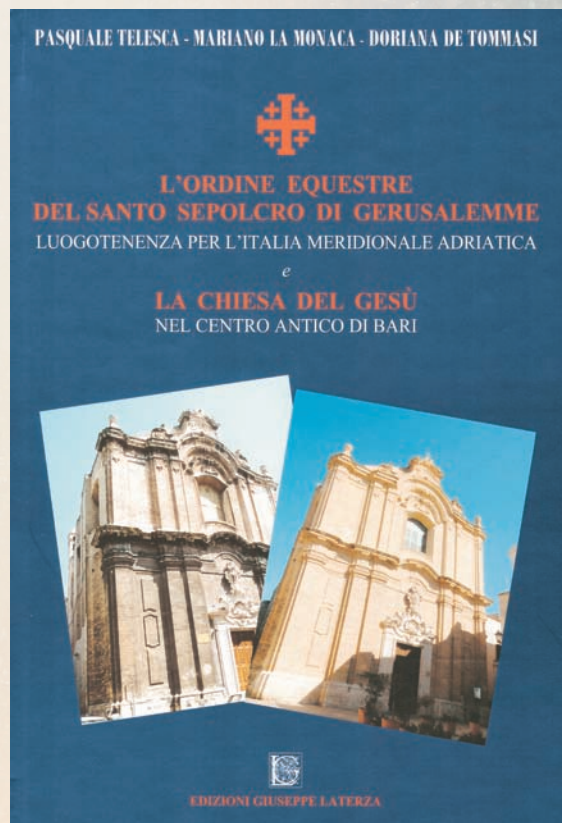
Delegazione di Castellaneta. Pubblicazione a cura del Gr. Uff. Prof. Mons. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei e del Gr. Uff. Prof. Pietro Dalena, Ordinario di Storia Medioevale. Il ricavato sarà devoluto per volontà degli Autori alla Terra Santa. Per l'acquisto rivolgersi al delegato comm. dott. Rosario Gravina tel. 333/6580648. Prezzo € 15,00



Delegazione di Molfetta. Ristampa anastatica dell'edizione napoletana (1860). Per l'acquisto rivolgersi al delegato Cav. Gr. Cr. dr. Mauro Leonardo De Pinto tel. 366/4215137. Prezzo € 15,00



Sezione Salento. Notiziario di storia e di attualità dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Per informazioni rivolgersi al Preside della Sezione Salento Gr. Uff. dr. Massimo Perrone tel. 335/8170980



Volume celebrativo dell'O.E.S.S.G. in Puglia, Basilicata e Calabria e note storiche artistiche delle Chiese Gesuitiche nel mondo e in particolare della Chiesa del Gesù in Bari antica affidata all'Ordine. Autori: Cav. Gr. Cr. Ing. Pasquale Telesca (già Preside Sez. Bari-Bitonto), Arch. Mariano La Monaca, Arch. Dorian De Tommasi. Prezzo copertina € 25,00. Presso Membri OESSG € 15,00. Per l'acquisto rivolgersi all'Editore G. Laterza, tel. 080/5237936 - 345/6236207.



RIVA DEI TESSALI HOTEL & GOLF RESORT

*Il resort, tra le sponde del Mar Jonio ed il Tempio di Metaponto
con la possibilità di giocare su 36 buche da campionato
a Riva dei Tessali e Metaponto*



Momenti di dolce relax, tra verdi pinete, mare e golf



Uno splendido percorso da campionato

Firmato dallo studio britannico John D. Harris and Associated Italian Office Arch. Marco Croze, il campo di Riva dei Tessali si caratterizza come un percorso da campionato, degno della migliore tradizione. In un clima ideale, le 18 buche si snodano attraverso una splendida pineta che offre subito un'idea generale della bellezza del percorso. Le prime 9 buche sono, unitamente alle buche 16 e 17, le più delicate. Il percorso è lungo 5960 mt, par 71.

A 15 minuti da Riva dei Tessali, il percorso a 18 buche di Metaponto

Dal 1° ottobre 2011 il Resort tessalino si avvale di un secondo percorso a 18 buche, lungo 6384 mt, par 72 nei pressi di Metaponto, zona di grande interesse archeologico. Il tracciato, anch'esso firmato dall'arch. Marco Croze, è molto aperto con fairways molto larghi e green estremamente ondulati. Mentre le prime 4 buche sono ritagliate in un meraviglioso agrumeto, le altre sono dominate da olivi secolari, posizionati strategicamente. Un enorme campo pratica con green di mira a 50, 100, 150 e 200 mt completa la struttura.



RIVA DEI TESSALI HOTEL & GOLF RESORT

Località Riva dei Tessali - 74011 Castellaneta (TA)

Info-reservations: Tel. +39 099 8439251 - Fax +39 099 8439255 - Golf Club: Tel. +39 099 8431844 - Fax +39 099 8439001

Internet: www.rivadeitessali.it - E-mail: hotel@rivadeitessali.com - golf@rivadeitessali.com